ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | **Trieste, Mercoledì 4 Febbraio 1903** | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7693

INCIDENTI ITALO-TURCHI.

COSTANTINOPOLI 3 (N). I continui incidenti provocati dai pirati nel Mar Rosso hanno offerto nuovamente occasione al Governo italiano di fare reclami presso la Porta. Recentemente un sambuco proveniente da Massaua, che navigava con bandiera italiana, e portava il nome «Arslan» («Leone»), fu catturato dai pirati i quali stanno nascosti a Dogha sulla costa arabica. L'equipaggio dell'«Arslan» è scomparso, e si teme che sia stato assassinato o venduto come schiavo.

La locale ambasciata italiana ha consegnato alla Porta una nota in proposito, con la quale chiede la severa punizione dei pirati e un'inchiesta intorno alla sorte dell'equipaggio scomparso. Inoltre la nota fa osservare alla Porta che, qualora le piraterie dovessero perdurare nel Mar Rosso, l'Italia sarà costretta a prendere misure energiche.

Frattanto sono in corso altri reclami dell'Italia: uno a proposito dell'uccisione d'un italiano a Caifa (Siria), la cui inchiesta non ha dato finora un risultato soddisfacente, e un altro sui maltrattamenti subiti da un medico italiano a Giaffa e da un altro italiano a Prevesa.

Tutti questi reclami dell'Italia appariscono perfettamente fondati, e nei circoli politici di qui si ritiene che la Porta sarà costretta a prendere qualche provvedimento; ma la regolazione di essi sembra indecisa, non tanto per malanimo del Governo turco o per trascuranza dei reclami dell'Italia, quanto per la lentezza con la quale vengono sbrigate le faccende in Turchia, e per la lontananza dei luoghi dove avvennero gli incidenti accennati, la quale rende difficile la sorveglianza sugli organi delle provincie.

Il movimento macedone.

SOFIA 3 (N). Il colonnello Jankow, intervistato dalla «Gazzetta commerciale bulgara», disse esclusa un'intesa fra il comitato macedone e la così detta organizzazione interna, perchè questa vuol fare a modo suo, scegliendo vie e mezzi che i patriotti bulgari non possono accettare. Aggiunse che in primavera l'insurrezione in Macedonia assumerà probabilmente un carattere molto serio.

I particolari delle riforme imposte alla Turchia dall'Austria e dalla Russia, a quanto assicura il rappresentante diplomatico russo, Bakhmetieff, si conosceranno fra due o tre settimane, dopo il ritorno di questo da Pietroburgo.

I progetti militari in Austria

VIENNA 3 (B). Commissione parlamentare agli affari militari. Il deputato Malik propone di discutere innanzitutto l'ordinanza emanata in base al par. 14 ed assegnata alla Commissione.

La proposta viene respinta con tutti i voti meno otto. Si passa quindi a discutere la legge sul contingente delle reclute.

P o p o w s k i propose di radiare la posta relativa all'impiego dei riservisti di complemento.

W e l s e r s h e i m b, ministro alla difesa del paese, dichiara che l'"amministrazione militare farà il possibile per corrispondere ai desiderii espressi da singoli membri della Commissione. Si dice d'accordo con la proposta di eliminare dal progetto di legge quei passi, secondo cui si vorrebbe trattenere sotto le armi i riservisti di supplemento. Dice impossibile diminuire gli aggravi militari, fintantochè tutti gli Stati aumentano i loro eserciti. La questione della ferma biennale è molto complicata. Ricorda di non essersi pronunziato nè pro nè contro questa riforma.

L'AUMENTO DELL'EFFETTIVO in tre corpi d'esercito a.-u.

VIENNA 3 (N). Nello scorso autunno il ministro della guerra dispose che l'effettivo di pace delle truppe di linea del VII, XII e XIII corpo d'esercito delle regioni meridionali dello Stato venisse rinforzato. Perciò le compagnie, che finora si componevano d'un centinaio d'uomini, ora ne conteranno 130 ciascuna, non compresi i sottufficiali. Vennero perciò aboliti i congedi anticipati ai soldati anziani per classe d'età.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 3 (B). Camera dei deputati. Continua la discussione della legge militare.

W o l f n e r (ministeriale) combatte le osservazioni degli oratori dell'opposizione sulla necessità degli obici nelle guerre moderne. Voterà per la legge ritenendolo un dovere di patriota di favorire la difesa del paese.

K a p o s y (partito di Kossuth) svolge una proposta affinchè nell'esercito la lingua ungherese sia presa in maggior considerazione.

A e n t a l l e r (partito di Kossuth) combatte la legge miltare per le spese maggiori ch'essa impone e che il paese non può sostenere.

La discussione viene rinviata a domani.

A MONTECITORIO.

Per i cancellieri.

ROMA 3 (N). Camera. L'aula è discretamente affollata. Dopo le interrogazioni si approva senza discussione la legge per l'assegno vitalizio alle figlie di Teresita Garibaldi-Canzio. Si discute poi il progetto di legge sulle cancellerie, il quale richiama nelle tribune numerosi funzionari delle cancellerie.

Parlano Bertolini, Cimorelli e Pescetti, plaudendo alla legge che migliora le condizioni d'una classe di benemeriti funzionari, ma deplorando l'inasprimento delle tasse di bollo per cause di conciliazione, che colpisse specialmente i piccoli proprietarii.

Riccio, relatore, e Cocco-Ortu, ministro della Giustizia, difendendo la legge dimostrando che l'inasprimento è lievissimo.

Si approva l'articolo primo. All'articolo secondo, Ciccotti propone un emendamento: «I funzionari di cancelleria non potranno prestar servizio nella provincia in cui sono nati nè restare più di tre anni nella stessa sede.»

Riccio, Marinuzzi e il ministro Cocco-Ortu combattono l' emendamento affermando che la magistratura è essenzialmente nazionale anche senza bisogno di stabilire restrizioni illiberali. Vengono calorosamente approvati dalla Camera.

Ciccotti ritira l'emendamento e la Camera approva l'articolo due senza emendamenti.

PRINETTI MIGLIORA.

ROMA 3 (N). Il bollettino pubblicatosi ad ore 8 pom. sullo stato del ministro Prinetti, dice: «Prosegue il miglioramento.» Firmato: Mazzoni.»

NIGRA A VENEZIA.

VENEZIA 3 (N). Il conte Nigra ha acquistato dal conte di Bardi una elegante palazzina a San Simone. Si crede che abiterà qui parte dell'anno.

Niente crisi in Bulgaria

SOFIA 3 (N). E' priva di fondamento la notizia che la posizione del gabinetto - in seguito alla pubblicazione dei pretesi fac-simile di lettere del ministro Liudskanoff - sia scossa. Il gabinetto gode sempre la piena fiducia del principe e l'appoggio della maggioranza della Sobranje.

L'ASSASSINIO DI STAMBULOW.

SOFIA 3 (N). Allo scopo di distrarre l'opinione pubblica dalle lettere compromettenti pel ministro Liudskanoff, il ministeriale «Bolgaria», ispirato dal Liudskanoff stesso, pubblica un articolo in cui addirittura si designa il principe Ferdinando, come autore morale dell'assassinio di Stambuloff. E' bensì vero che il «Bolgaria» attinge le sue informazioni dagli articoli del giornale «Swoboda», già organo stambulowista. Nondimeno è molto caratteristico il fatto, che il principe venga attaccato in questo modo dall'organo del suo attuale ministero.

NEL MAROCCO.

La cattura del pretendente.

MADRID 3 (N). La voce della cattura di Bu Hamara fu accolta con generale soddisfazione in tutta la Spagna. Nessun altro Stato, infatti, è più interessato della Spagna al mantenimento dello «statu quo» nel Marocco. La cattura del pretendente sarebbe seguita in un combattimento, prima del quale i partigiani di Bu Hamara sarebbero stati comperati con 50.000 duros. Al momento decisivo si diedero alla fuga e così il pretendente potè essere fatto prigioniero dalla cavalleria marocchina che lo inseguiva. A cavallo di un'asina Bu Hamara fu condotto in giro per le vie di Fez, dove regna ora grande giubilo.

NELLA VENEZUELA.

La controproposta degli alleati respinta.

WASHINGTON 3 (Reuter). In una conferenza tenuta con Bowen dai rappresentanti delle potenze alleate, Herbert, rappresentante dell'Inghilterra, presentò a Bowen, in nome delle tre potenze alleate, una contro-proposta, secondo la quale due terzi del 30 p. c. degl'introiti doganali di La Guayra e di Puerto Cabello dovrebbero essere consegnati agli alleati, e l'altro terzo alle altre nazioni creditrici, fino al soddisfacimento completo delle loro pretese. Bowen però ha respinto questa proposta, comunicando a Herbert che la Venezuela ha intenzione di sottoporre al tribunale dell'Aja il quesito, se si debba riconoscere alle tre potenze alleate un diritto di prelazione nel trattamento delle loro pretese.

Dieta germanica.

Il regolamento. - I gesuiti in Germania.

BERLINO 3 (N). Dieta dell'impero. Si inizia la discussione articolata del bilancio.

Al titolo «Dieta dell'impero» P a c h n i c k e, liberale, parla sulla modificazione del regolamento fatta durante la recente ostruzione e domanda che si abroghino le modificazioni.

S i n g e r, socialista, invita il presidente a ritirare il regolamento introdotto durante l'ostruzione. Dice che quei cambiamenti furono una sopraffazione della maggioranza.

B o c h e m (centro) protesta contro questa affermazione dell'oratore socialista. Dice che le nuove disposizioni corrispondono al senso ed allo spirito del regolamento. Considera eque le modificazioni che, come quelle introdotte nel regolamento, hanno lo scopo di agevolare il corso regolare della discussione. Una disposizione veramente nuova del regolamento è quella secondo cui il presidente non è più in dovere di accordare ad ogni membro della Camera la parola per parlare sul regolamento. Finora però il presidente non si valse mai di questa modificazione dei suoi poteri (rumori; denegazioni dai socialisti). Se in certe occasioni non accordò a qualche oratore la parola, ciò avvenne con l'approvazione della stragrande maggioranza della Dieta.

S i n g e r: Il deputato Bochem disse che il presidente agì in quei casi d'accordo con la grande maggioranza. Qui sta appunto il malanno, che noi abbiamo ora un presidente della maggioranza, mentre prima egli era il presidente del «Reichstag».

L e d e b u r (socialista) si lagna che non si sia mai provveduto ad aprire un ingresso più conveniente al palazzo del «Reichstag» dalla parte del «Thiergarten», benchè i deputati l'abbiano chiesto ripetutamente.

In questo momento entra nella tribuna di Corte il principe Enrico.

L e d e b u r: Se però tale desiderio fosse manifestato da uno dei principi imperiali, che viene alla Dieta una volta ogni dieci anni, allora la cosa verrebbe effettuata subito. (Ilarità).

S p a h n chiede spiegazioni sull'atteggiamento del Governo federale di fronte alla proposta di riamettere i gesuiti in Germania.

B ü l o w dice che il Governo non acconsentirà a che i gesuiti vengano ad erigere i loro istituti in Germania. E' però di parere che, date le condizioni confessionali dell'impero germanico, non sia più necessario porre cittadiini germanici o anche esteri sotto una legge eccezionale, unicamente perchè appartengono alla Compagnia di Gesù. Crede che per premunirsi contro l'opera dei gesuiti basteranno le leggi generali dell'impero.

I BILANCI FRANCESI.

PARIGI 3 (N). La Camera esaurì la discussione del bilancio pel ministero della guerra, e votò quindi anche quello pel ministero delle belle arti.

La punizione d'un generale.

PARIGI 3 (N). Il Consiglio dei ministri deliberò di sostituire il generale Girardel al generale Tournier, nel comando del 13.mo corpo d'esercito.

Tournier fu sollevato dal suo posto dietro sua domanda, in seguito a divergenze col ministro della guerra. Tournier aveva biasimato un capitano, presidente del club degli ufficiali di Clermont Ferrand, perchè aveva redarguito un tenente causa il suo contegno politico. Il ministro però fu di parere che il generale Tournier avrebbe dovuto redarguire il tenente e non il capitano.

PARIGI 3 (Havas). Il ministro della guerra nominò il generale Tournier a comandante della 36.ma divisione di fanteria; e con un secondo decreto collocò lo stesso Tournier in disponibilità.

Si assicura che due tenenti-colonnelli della guarnigione di Clermont Ferrand saranno trasferiti.

GLI ASPIRANTI UFFICIALI INDISCIPLINATI.

PARIGI 3 (B). Tutti i giornali commentano le misure disciplinari ordinate dal ministro della guerra contro i sessanta allievi insubordinati del politecnico militare.

I giornali nazionalisti prendono naturalmente le parti degli allievi e li descrivono come vittime di un rigore eccessivo.

A quanto comunicano i giornali, tre allievi, ritenuti i promotori dell'insubordinazione, furono puniti con pene d'arresto.

Alcuni deputati intendono interpellare in proposito il ministro della guerra. Un professore del politecnico intervistato espresse il convincimento che la disposizione contro quegli allievi sarà revocata.

LE CONGREGAZIONI.

PARIGI 3 (N). I monaci certosini presentarono ai deputati un memoriale, in cui protestano contro i motivi addotti dal presidente dei ministri per respingere la loro domanda d'autorizzazione.

PARIGI 3 (N). L'«Union democratique» cioè il gruppo ministeriale capitanato dal deputato Etienne, deliberò in conformità alle dichiarazioni fatte da Waldeck-Rousseau, di pronunciarsi per la ripulsa «en bloc» delle domande delle Congregazioni, e di proporre al Governo una modificazione della legge sulle Congregazioni nel senso chel'autorizzazione non debba seguire mediante apposite leggi, ma per mezzo di decreti. In seguito a tale deliberato che provocò voci di gravi dissensi nei circoli ministeriali, si tenne una adunanza di tutti i gruppi ministeriali di Sinistra. In quest'adunanza fu votato un ordine del giorno in cui si dichiara che tutti i gruppi della Sinistra sono concordi nel volere che la legge sulle Congregazioni sia applicata con energia e sollecitudine, ed inoltre ch'essi sono disposti ad appoggiare il Ministero in tutte le misure che prenderà a tale riguardo.

Contemporaneamente si eccitano i repubblicani a non lasciarsi trarre in inganno dagli intrighi che potrebbero turbare l'unione della maggioranza repubblicana.

GLI AMANTI DI MENTONE

perseguitati dagli imbecilli.

LIPSIA 3 (N). Le «Leipziger Neuesten Nachrichten» hanno da Mentone: La principessa Luisa e Giron ricevono ogni giorno una quantità di lettere ingiuriose; perciò autorizzarono l'albergatore a distruggere tutte quelle lettere che dall'aspetto esterno rivelassero la loro provenienza sospetta.

L'altra notte due studenti ubriachi fecero una indecente cagnara sotto le finestre dei due amanti.

Generalmente si è notato che la principessa, pur nulla avendo perduto della sua grazia e bellezza, apparisce sofferente e affranta.

BERLINO 3 (N). La principessa Luisa apprese la prima notizia della malattia del principino Federico Cristiano soltanto dai giornali nell'albergo a Mentone. A quanto si telegrafa da San Remo al «Lokal-Anzeiger» leggendo la notizia ella cadde in isvenimento. Il medico le ha prescritto di rimanere in letto per alcuni giorni.

Giron ha dichiarato che l'avvocato Lachenal gli scrisse ieri da Ginevra che i consolati germanico ed a. u. di Nizza e Mentone furono incaricati di prendere in consegna, appena sarà nato, il bambino che la principessa porta in seno. Giron è risoluto ad opporre una resistenza disperata all'esecuzione di questo ordine inumano.

FRANCOFORTE s. M. 3 (N). A quanto si telegrafa da Dresda alla «Frankf. Zeitung» sembra che nei circoli governativi sassoni si ritenga che in vista della grave malattia del principino Federico, non sia esclusa la possibilità del ritorno della madre. Tutti i treni che arrivano in Sassonia dal Sud vengono perciò sorvegliati rigorosamente.

Per aver assistito ad un funerale.

AMBURGO 3 (N). Dal cantiere «Vulkan» furono licenziati 500 operai per aver preso parte ai funerali di un loro compagno senza averne prima chiesto il permesso.

IL CANALE DEL PANAMA.

WASHINGTON 3 (N). La Commissione del Senato per gli affari esteri, approvò la relazione favorevole al trattato con la Columbia, per la costruzione del canale del Panama.

LE FINANZE DELL'EX ARCIDUCA

BUDAPEST 3 (N). Le notizie che l'exarciduca Leopoldo, si trovi in imbarazzi finanziarii sono inesatte. Il suo banchiere Pless gli aveva mandato recentemente 10.000 cor. offrendogli nello stesso tempo di anticipargli maggiori importi. Il Pless ricevette giorni fa una lettera con la quale l'ex-arciduca accusandogli ricevuta delle 10.000 cor. declina l'offerta di anticipi perchè spera di non aver a trovarsi in difficoltà per l'avvenire.

Smentita di una nuova versione sulla morte di Galliano.

ROMA 3 (N). A smentire la nuova versione sulla morte del tenente colonnello Galliano, pubblicata dalla «Stampa», (vedi «Piccolo della sera» del 22 gennaio p. p.) il capitano del 73.o fanteria Nicola Amendolaggine, che fu amico e compagno del Galliano, scrive alla «Tribuna» per mettere in chiaro come la resa di Makallè fosse stata condizionata da Galliano e come tutte le condizioni venissero rispettate. Dice la lettera che soltanto otto giorni impiegò il battaglione per portarsi da Makallè ad Ausen insieme all'esercito del Negus, e che gli ufficiali ebbero sempre il comando dei loro reparti e nessuna scorta, neanche d'onore, fu loro assegnata. La lettera aggiunge che Galliano, per impedire che gli scioani venissero a portar via la roba dall'accampamento italiano e poichè si vociferava che una bella notte li avrebbero sorpresi, attaccati e distrutti, aveva ordinato, e fu sempre fatto, che ogni giorno, a giungere alla tappa, il battaglione si disponesse in quadrato, con sentinelle a 10 passi d'intervallo e coi quattro pezzi da montagna in batteria.

NELL'JEMEN.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Le notizie sulla ribellione nell'Jemen sono esagerate. A quanto pare, avvennero soltanto conflitti fra due tribù arabe, pei quali si rese necessario l'intervento delle truppe turche. Finora però non fu deciso affatto l'invio di rinforzi.

LO SCIOPERO DEI SARTI

VIENNA 3 (N). L'adunanza degli operai sarti scioperanti approvò gli accordi stipulati fra i negozianti d'abiti fatti e i mastri sarti.

L'adunanza dei mastri sarti approvò, all'unanimità la tariffa delle mercedi concordata ieri coi negozianti.

Molti mastri sarti che lavorano per negozianti all'ingrosso d'abiti fatti, accolsero oggi le domande dei loro operai, i quali, perciò, ripresero il lavoro. Il numero degli scioperanti è quindi ridotto di settecento.

VIENNA 3 (N). Alla fine della seduta del Consiglio comunale, allorquando il borgomastro dott. Lueger riferì sullo sciopero dei sarti, avvennero scene tumultuose. I consiglieri comunali Orel e Nechansky protestarono contro l'erogazione di 6000 corone fatta dal borgomastro di suo arbitrio per sussidiare gli scioperanti. Il presidente, vice-borgomastro Neumayer, tolse ai due consiglieri la parola. La maggioranza del Consiglio approvò poi le disposizioni prese da Lueger, ed accordò un credito suppletorio di 6000 corone, lasciando al borgomastro piena facoltà di disporne a suo beneplacito.

LA POETESSA BONACCI-BRUNAMONTI.

PERUGIA 3 (N). E' morta la illustre poetessa Alinda Bonacci-Brunamonti.

(Alinda Bonacci era nata a Perugia nel 1842 da una famiglia di Recanati. Nel 1868 sposò il professor Brunamonti. Aveva cominciato a poetare ad 11 anni, componendo canti di inspirazione religiosa; poi si diede al genere scientifico, cantando le bellezze della terra, del mare, del cielo, con un sentimento profondo della verità. Andrea Maffei la prediligeva, e nel 1874 le dedicò bellissimi versi allorchè le morì un suo idolatrato bambino di cinque anni. I versi della Bonacci-Brunamonti furono tradotti in francese, in tedesco, in spagnuolo, in inglese e in polacco).

Edoardo VII influenzato. WINDSOR 3 (B). Un comunicato ufficiale annunzia che il re è malato di influenza e che dovrà rimanere due o tre giorni nelle sue stanze. Il re rinviò la visita che doveva fare al duca di Devonshire. L'indisposizione segue un corso regolarissimo.

Fra sovrani e principi. NIZZA 3 (B). L'arciduca Leopoldo Salvatore è giunto qui col principe don Jaime di Borbone.

Decesso. CITTA' DEL CAPO 3 (B). Il „Cap-Times" annunzia la morte del generale Prinsloo.

Quarantene ridotte. COSTANTINOPOLI 3 (N). La quarantena per le provenienze dalla costa della Siria, fra Gaza e Beruti, fu ridotta ad un giorno.

Il corso coloniale alla „Sapienza". ROMA 3 (N). In un'aula dell'università si è inaugurato oggi il corso coloniale. Vi intervennero il ministro Nasi, applauditissimo, deputati, professori, funzionari e studenti. Dopo un discorso del rettore Minguzzi, parlò il prof. Loria, accolto da un'acclamazione. Trattò dell'imperialismo moderno, facendone un'acuta critica e appellandosi alla recente esperienza dell'Inghilterra. L'uditorio fece all'oratore replicate ovazioni. All'uscita dall'università gli studenti lo acclamarono nuovamente. Nasi venne felicitato dai professori intervenuti, per il nuovo lustro apportato all'Ateneo romano con la nomina del Loria alla scuola coloniale.

FINANZA E COMMERCIO.

Banca a. u.

VIENNA 3 (B). La relazione del Consiglio generale della Banca a.-u. presentata nell'odierna assemblea generale rileva fra altro che nell'anno 1902 si ebbe un ristagno nello sviluppo economico del paese, il quale è una conseguenza delle condizioni poco chiare ed incostanti. Se già nel 1900 e 1901 si constatò un minor aumento negli impianti industriali, l'anno testè decorso presentò un continuo regresso del lavoro; percui neanche i risultati alquanto più favorevoli della produzione agricola, non furono in grado di animare maggiormente il movimento generale degli affari.

Kaftan si fece interprete dei desiderii della Banca provinciale boema, che cioè componendo il Consiglio generale si tenga conto dei membri czechi, accennando all'importanza economica della Boemia, della Moravia e della Slesia.

Ad analoga domanda il governatore Bilinski dichiarò di non essere in grado di dare spiegazioni circa un'eventuale introduzione dei pagamenti in contanti. Secondo le rispettive leggi la decisione in proposito spetta ai due Governi, che ne devono chiedere l'approvazione dei corpi legislativi.

Si accordò poi l'assolutorio al bilancio. I funzionarii uscenti di carica vennero rieletti.

La „Wiener Bankverein"

VIENNA 3 (B). Il Consiglio d'amministrazione della «Wiener Bankverein» approvò nella sua odierna seduta la proposta della direzione di istituire a Budapest una succursale.

Bestiame sudamericano in Inghilterra.

LONDRA 3 (N). Un'ordinanza del ministero dell'agricoltura permette l'importazione di bestiame dall'Argentina e dall'Uruguay.

Le dogane della Siberia orientale.

PIETROBURGO 3 (N). Il ministro delle finanze Witte fu incaricato dallo czar di sistemare le dogane della Siberia orientale.

L'ESPLORATORE DEL TIBET.

L'esploratore svedese Sven Hedin è a Parigi da alcuni giorni. Egli ha fatto lunedì sera una conferenza nella sala della Società di geografia sulla sua lunga esplorazione del Tibet, durata tre anni.

Nativo di Stoccolma, egli non ha il tipo classico dei suoi compatrioti; non è uno di quegli uomini alti e biondi che rappresentano la razza del nord. I suoi capelli sono neri e la sua statura non si eleva sopra la media. Però la sua testa mostra un carattere deciso e gli occhi offrono qualche cosa di particolare: sono due occhi quasi corruscanti dietro gli occhiali, con uno sguardo intenso, che talvolta si raddolcisce in un sorriso.

Sven Hedin ha 38 anni e ne impiegò 18 a percorrere l'Asia, la Persia, le Indie e la Cina. Ma non pare che quei lunghi viaggi lo abbiano stancato. L'ultimo viaggio rappresenta una tratta di 10.000 chilometri con itinerarii ancora ignorati.

Nessun paese dell'universo eccita maggior curiosità di quel misterioso Tibet, in cui si arrischiano e spesse volte periscono tanti viaggiatori di ogni paese. Il Tibet, però, in sè stesso nulla offre di seducente e coloro che ebbero il capriccio di visitarlo non ne conservano un gradito ricordo. Il nostro esploratore è arrivato al Tibet con la ferrovia russa che giunge fino a Samarkanda, poscia si è avventurato con una carovana in contrade che diventavano sempre più deserte a misura del suo inoltrarsi.

Lo zar Nicolò, nella sua benevolenza, gli aveva concesso una scorta di quattro cosacchi, i quali furono i servitori più attenti, attivi e devoti. Sven Hedin non è cacciatore; quindi i cosacchi si incaricavano di procurargli ogni giorno la selvaggina necessaria alla tavola imbandita ogni sera sotto le tende.

A misura che il paese si eleva verso il sud, ossia verso la grande catena dell'Himalaya, diventa aspro, povero e freddo. I rarissimi abitanti incontrati erano tutti nomadi.

Non si trovavano villaggi, ma soltanto qualche centro religioso, qualche convento buddista. La vegetazione è quasi nulla, il termometro discende spesso a 30 gradi sotto zero, a ogni tratto di strada si trova la carcassa di qualche animale, che indica il passaggio di qualche carovana. Giunto ad una certa altezza, il viaggiatore è assalito dal mal di montagna. A 5000 metri, vale a dire all'altezza circa del nostro Monte Bianco, l'aria essendo rarefatta e mancando in essa l'ossigeno, si ha la sensazione di essere sotto la campana di una macchina pneumatica. A meno di essere nati nel paese e di avere i polmoni abituati a quel regime, non ci si può vivere a lungo. Uomini e animali vi muoiono rapidamente. Svedin ha perduto così i quattro quinti del suo bestiame da trasporto e cinque suoi servitori. Il sangue non si rigenera, il cuore si rallenta, il petto diventa ansante come un mantice, i piedi si raffredano, poi le

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 274

di Raoul de Saint Albin

Attese dunque l'ora prescritta, passeggiando per le vie di Joigny.

Pascal Saunier, si era pure alzato di buon'ora.

Alle nove precise, si trovava all'apertura degli uffici del Monte di pietà.

Là in cambio del bollettino che gli era stato dato il giorno innanzi, gli consegnarono, senza la menoma difficoltà la medaglia d'oro impegnata da Marta Grandchamp.

Un treno per Parigi, proveniente da Marsiglia passava a Joigny alle dieci e cinquanta minuti.

L'ex segretario del conte de Thonnerieux si mise al passo ginnastico, entrò nell'albergo del *Martin Pescatore*, e si recò alla stazione, in compagnia di Lureau, che andava a Sens.

Alle dieci in punto, Fromental si presentava al tribunale e dimandava di essere introdotto presso il procuratore della repubblica, o del suo sostituto.

La sua qualità d'ispettore della sicurezza di Parigi in missione, gli evitò la noia di fare anticamera.

Immediatamente introdotto presso il sostituto di servizio, gli presentò la lettera del prefetto di polizia, e, subito dopo averne preso conoscenza, il magistrato si mise a sua disposizione.

In poche parole Fromental gli spiegò la situazione.

— Dunque - gli disse il sostituto, quand'ebbe terminato, venite a Joigny con l'intenzione di ritrovare la traccia dei due uomini che mi avete nominati?

— Sì signore, Pascal Saunier e Giacomo Lagarde. Quest'ultimo è oriundo di questa città, ove affari d'interessi lo chiamavano alla sua uscita di prigione. Conoscete il padre di costui?

— No... E' poco tempo che sono qui e vi conosco pochissima gente, ma vi farò abboccare con una persona che saprà, non ne dubito, darvi sodisfazione su tutti i punti che v'interessano... E' un brav'uomo, nato a Joigny, che non ha mai lasciato, e dove conosce tutti... Dirige la polizia municipale e disimpegna a meraviglia le sue funzioni. Non avrete che a lodarvi della sua memoria e della sua intelligenza.

Il sostituto suonò.

Un inserviente si recò subito alla sua chiamata.

— Cercate di sapere se il signor Corbier è al palazzo e pregatelo di venir subito da me. Se non fosse ancor venuto, andate a chiamarlo a casa sua.

L'impiegato si affrettò ad obbedire.

Il signor Corbier si trovava nel palazzo di Giustizia.

Prima che cinque minuti fossero trascorsi, egli rientrava nel gabinetto del sostituto.

Era un uomo d'una cinquantina di anni, già un po' grigio, di media statura ben conservato e accuratamente raso.

A prima vista la sua faccia di borghesuccio di provincia pareva superlativamente ingenua; ma esaminando meglio si scorgeva che i suoi occhi, quando non sparivano sotto le lunghe palpebre, brillavano d'intelligenza.

Il signor sostituto mi ha fatto l'onore di chiamarmi? - domandò salutando il magistrato.

— Sì - replicò questi. - Vi metterete subito, lasciando da parte ogni altro affare, a disposizione del signor Fromental, ispettore della sicurezza di Parigi.

Corbier salutò Fromental.

— Si tratta di una cosa seria che reclama molta celerità. Calcolo sul vostro zelo. Vogliate rispondere subito alle domande che il signor Fromental sta per dirigervi.

Il poliziotto di Joigny guardò sorridendo il suo collega di Parigi, e gli disse:

— Sono ai vostri ordini, signore. Interrogatemi ed io risponderò del mio meglio.

— Conoscete qui, o per meglio dire, avete conosciuto un certo Lagarde? - domandò Raimondo.

— Lagarde? - ripetè Corbier senza la menoma esitazione. - Ve ne sono tre a Joigny che non hanno parentela fra loro. Ve n'era un quarto che è morto il 27 dicembre 1878 e il cui figlio fu condannato nel 1874 a cinque anni di prigione.

— E' di questo che si tratta. Conoscete i motivi della sua condanna?

— Aveva in complicità, con un erede troppo frettoloso, anticipato la morte di un ammalato ricco che egli curava.

— Un ammalato che egli curava? - ripetè Fromental. - Questo Giacomo Lagarde è dunque un medico?

— Sì, medico, ed abilissimo, scienziato distinto, ma perverso, vizioso... un vero temperamento del delinquente.

Fromental riprese:

— Uscendo di prigione, quest'uomo è venuto a Joigny. Sono circa tre mesi; ci è venuto per affari di famiglia... Ne avete avuto conoscenza?

Corbier scosse la testa.

— Niente affatto - rispose. - Se vi fosse venuto, ciò avrebbe prodotto sensazione in città dove tutti si erano occupati del processo, del resto clamorosissimo. Poi io lo conoscevo personalmente, e molto, prima della sua condanna, e pensate bene che lo avrei riconosciuto...

— Ma doveva riscuotere qui l'eredità di suo padre.

— Si può riscuotere anche dando procura a qualcuno. Nulla di più facile, del resto, che sapere la verità su ciò. Dirigendosi al signor Lahaye, notaro del fu Lagarde, sapremo se l'ex-condannato venne in persona.

— Non ha qui dei parenti, presso i quali può essersi recato?

(Continua)

---

dustoria dei loro crediti. I tre Stati che hanno mandato navi e cannoni vogliono, in compenso, essere pagati per i primi; gli altri protestano. Si sono avanzate varie proposte di accomodamento ma senza risultato; si pregò Roosevelt di fare da arbitro ma il presidente, che non vuol infierire contro una sua creatura, una repubblica americana, ha rifiutato, E adesso si parla di affidare al tribunale dell'Aja tal controversia nuova sorta fra i creditori. Frattanto, naturalmente, è il debitore che si frega le mani.

mente Corbier.

— No, ma trovo qui qualche cosa di molto strano!

— Che cosa?

— Un nome

— Quale?

— Quello del dottor Thompson.

— Conoscete questo dottore?

— Tutta Parigi lo conosce... E' celebre. Come mai, venendo dall'America o andando a Parigi, ha soggiornato a Joigny? E' un fatto bizzarro! Ed è arrivoce.

— Pascal Rambert! - ripetè Corbier. - C'è questo nome?

— Vedete, segretario del dottore.

— Il medesimo nome di Saunier - riprese il capo della polizia municipale. - Ecco un furfante che ha lasciato una traccia di sè!..

«Adesso mi pare che potreste ritrovare i due ex condannati!

— Ah! - gridò Raimondo il cui cervello soffriva sotto lo sforzo di mille portavano questi nomi....

— Di chi parlate, signore? - domandò Lureau.

— Del dottor Thompson e di Pascal Rambert.

— Ah! lo credo io, che me ne ricordo! - esclamò Lureau con sorriso di soddisfazione. - Non si dimenticano, non si possono dimenticare clienti come quelli.

— Perchè?

— Erano della brava gente! Oh! galore che aveva compiuto tutto ciò, non poteva essere il miserabile assassino che egli cercava.

La similitudine di un nome, non poteva provare che Pascal Rambert fosse Pascal Saunier, l'antico segretario del conte de Thonnerieux.

— E questi viaggiatori vi hanno dato delle carte in regola?

— Ma sì, signore... per quanto posso ricordarmi... - rispose Lureau senza troppa baldanza.

— Sì, ser...

— Era ieri a Joigny?

E' l'ultimo viaggiatore che ho ... ed è inscritto sul mio registro.

I dubbi di Raimondo erano ... con la rapidità del lampo.

— Questo Pascal Rambert vi ... detto quali motivi lo conducevano nella vostra città?

— Sì, signore...

— E questi...

gambe, poi il tronco, finchè la morte sopravviene. Ciò dura talvolta cinque o sei giorni; ma si può tirare innanzi anche tre mesi. Cosa singolare, durante la malattia il paziente non soffre e rimane allegro come se non andasse incontro alla morte!

Per sfuggire a questo pericolo, Hedin dice di aver trovato un solo mezzo: evitare ogni sforzo, ogni fatica. Egli non viaggiava mai a piedi, neppure per fare qualche passo. Il suo maggiore sforzo consisteva nel mettersi in sella e quando era a cavallo non muoveva neppure le braccia. Ciò malgrado, anche questo piccolo sforzo era eccessivo, e dopo averlo fatto la sua vista si offuscava ed egli vedeva ogni cosa come attraverso un vetro affumicato.

Il Tibet, dunque, non è un paese incantevole e soltanto i matti e gli esploratori possono essere tentati di andarvi. C'è però l'attrazione del mistero, perchè il Tibet non solo è per sè stesso freddissimo e orrendo, ma la sua capitale, la città santa del buddismo, Lhassa, è al pari della Mecca interdetta ai non credenti. Dal 1844, cioè dall'epoca in cui fu visitata dal padre Huc, un ardito tolosano, nessuno potè penetrarvi, neppure col soccorso della lingua tibetana, o celandosi sotto abili travestimenti.

Lhassa per altro non è una città ignorata. Se ne hanno numerose fotografie, ma fatte da fotografi indiani e che lo Sven Hedin ha visto in mano al Vicerè delle Indie.

Gli europei devono fermarsi lontano dalla città, in virtù di una consegna rigorosissima. Sven giunse fino a cinque giorni di marcia da Lhassa e dovette tornare indietro, benchè possedesse la più potente introduzione in quel paese, la protezione cioè dell'Imperatore di Russia. Sven, che è geologo, ha raccolto nel suo viaggio una moltitudine di collezioni di ogni sorta e ha tracciato delle carte minuziose che serviranno ad arricchire la grande opera descrittiva che sta preparando.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il nuovo processo Palizzolo.

FIRENZE 3 (N). L'avvocato Pucci accettò la difesa di Palizzolo. L'avvocato Rosadi rappresenterà la Parte Civile.

Per un attentato alla dinamite.

BRUSSELLES 3 (N). Oggi dinanzi alla Corte d'Assise cominciò il processo contro quel Van der Meulen, accusato d' aver commesso il 30 settembre u. s. un attentato alla dinamite contro la casa del deputato Carlon Wiart, nel sobborgo di Saint Gilles. Al principio dell'udienza al presidente fu rimessa una dichiarazione scritta di Van der Meulen, nella quale confessando d'aver commesso l'attentato, indica come suo complice un tal Cammaerts. Costui, che veniva interrogato come teste, fu perciò arrestato. Alcuni amici che volevano aiutare Cammaerts a comprovare il suo alibi, furono assunti a verbale, e saranno processati per falsa testimonianza.

Un prete sfregiato.

NAPOLI 3 (N). Certo Pasquale Palma, avendo bisogno di denaro per assestare le sue faccende, contrasse un mutuo di 4000 lire dal sacerdote Antonio Armentani. Morto il debitore senz'aver soddisfatto il debito, il sacerdote iniziò gli atti contro la vedova del Palma. Venne fatto il giudizio d'esproprio, e rimase aggiudicatario il sacerdote. Questi allora ricevette frequenti visite della vedova, che pretendeva la restituzione di 400 lire; ma il prete vi si rifiutò sempre. Ad ore 8 di stamane, mentre usciva dalla chiesa di S. Onofrio, dove aveva celebrato messa, il prete fu avvicinato nuovamente dalla vedova la quale, armata di rasoio, gli sfregiò il viso.

Morto d'inedia.

GENOVA 3 (N). Nella località Fegino, entro una cascina si trovò il cadavere di uno sconosciuto. Il medico giudicò che sia morto di freddo e d'inedia. Il cadavere non fu identificato.

Fuoco in prigione.

AMBURGO 3 (N). Nelle carceri di Resno è scoppiato un incendio nel quale perì un detenuto.

Grave incendio.

ALGERI 3 (B). Un incendio distrusse gli uffici del governatorato generale. Potè esser salvato solo piccola parte degli atti. Il danno è considerevole; non vi furono vittime umane.

Suicidio.

BUCAREST 3 (N). Quel Macarescu, vice-direttore della Banca agricola coinvolto nella faccenda delle falsificazioni della Rendita dello Stato, si è suicidato gettandosi sotto un treno.

ECHI DELLA TRAGEDIA DI BOLOGNA.

Gl'imputati in carcere.

Si è sparsa la voce a Bologna che l'avv. Tullio Murri sia stato sopraffatto da una nevrastenia così acuta da avere bisogno di cure radicali, e che il dott. Pio Naldi sia in tale prostrazione nervosa da far temere seriamente della sua cagionevole salute. Tali voci - secondo quanto scrivono da Bologna al «Giornale d'Italia» - non hanno fondamento: l'avv. Tullio continua ad avere buona salute. Si alza presto al mattino, all'ora degli altri condetenuti, mangia regolarmente con appetito il vitto che ogni giorno gli manda la famiglia, fuma e legge come per lo passato, e qualche volta si reca all'aria nelle ore che il regolamento gli accorda, senza berretto in testa.

Il dott. Naldi è in condizioni fisiche e morali alquanto depresse, ma non lo si può dire nè ammalato nè accasciato. Minori sono i comodi di cui egli può godere, ma la sua salute non ne è danneggiata. Riavutosi dall'influenza che ultimamente sofferse, è ancora piuttosto debole e gode del beneficio dei cibi di infermeria oltre al vitto che regolarmente riceve dalla zia il giovedì e la domenica.

Egli pure passa buona parte del giorno a leggere ora l'uno ora l'altro libro che gli fornisce la biblioteca del carcere.

Delle due detenute, la Rosa Bonetti è quella che trovasi più deperita nel fisico e avvilita nel morale; continua a ricevere due volte la settimana il cibo dal di fuori, e passa la giornata o chiacchierando con la suora che le è indivisibile compagna, o chiusa in se stessa sospirando, quando non sia nel cortile al passeggio, naturalmente segregata dalle altre compagne di prigione.

La Linda Murri non manca di certi relativi comodi che i regolamenti permettono e la famiglia le procura; anch'essa continua ad essere segregata ed ha giorno e notte la compagnia di una suora. Legge molto e specialmente libri ascetici che le forniscono le suore stesse.

Per il prof. Murri.

La Società dei medici di Bologna e della provincia, riunita in assemblea, avuta comunicazione delle dimissioni da presidente presentate dal prof. Murri, fece voti che egli voglia ritirarle, augurandosi che il benemerito capo della Società torni ad essere il primo dei medici di Bologna e trovi nella stima e nell'affetto dei colleghi il conforto alla sventura che l'ha colpito.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Per spendita di banconote false

(Cont. v. *Piccolo della sera* di ieri.)

Durante la deposizione del teste Sigismondo Neumann, i due accusati protestano di non essere stati insieme nel suo negozio il 6 agosto. Il Martorano, con quella vivacità di linguaggio che è propria dei meridionali, commenta l'asserzione del Neumann: «Se morisse adesso, andrebbe all'inferno! Posso assicurare che ha giurato il falso! Se dice che mi ha visto il giorno 6, vuol dire che non è vero che esista Dio».

Il Palamare protesta a sua volta che non era d'accordo col Martorano e che non lo attendeva in istrada, quando il Martorano si recò nel negozio Neumann.

Identiche dichiarazioni fanno i due imputati quando termina il suo deposto l'altro testimone Riccardo Furlan.

A domanda del difensore avv. Gasser, il Martorano conferma che sarebbe morto di fame alla lettera, il 13 giugno, quando fu arrestato, se alcuni compaesani, andati in cerca di lui, non lo avessero soccorso, facendo una colletta per comprargli del pane!

Il dott. Coduri domanda al presidente quanto denaro fu trovato indosso al Palamare, al momento dell'arresto.

Il presidente constata che gli fu trovato un portamonete quasi nuovo con dentro trenta centesimi in moneta austriaca e la ricevuta d'un vaglia di 140 corone, spedito al suo paese alcuni giorni prima.

Fra le pezze processuali vien data lettura della lettera raccomandata pervenuta all'indirizzo del Palamare, mentre egli era già in arresto e consegnata perciò al giudice istruttore cons. dott. Krammer, che l'aperse in sua presenza. La lettera era cifrata in modo assai primitivo, sicchè il giudice non faticò molto a decifrarla: le vocali erano sostituite con i numeri 1, 2, 3, 4 e 5! Nella lettera erano acclusi biglietti di vario taglio, per l'importo di 300 lire e tutti falsi. In essa si diceva che pel momento il firmatario, Natale Minicucci, non aveva potuto mandare dippiù, ma che in avvenire avrebbe fatto del suo meglio per accontentare i richiedenti. In settembre, poi, sarebbe venuto suo padre, Giuseppe Minicucci, il quale ne avrebbe portato una buona provvista.

Ai giurati vengono proposti due quesiti: uno per il Palamare, per aver messo in circolazione, il 6 agosto, dei biglietti falsi da L. 5, e il 13 agosto dei biglietti falsi da 10 e da 50 lire; l'altro per il Martorano, per il solo fatto del 6 agosto; in entrambi si domanda ai giurati se gl'imputati agirono d'intelligenza col contraffattore, correo o partecipe.

Il difensore avv. Gasser dice che fin quando non sarà conosciuto l'esito del procedimento avviato contro il Minicucci e il Demetrio dalla procura del re di Reggio Calabria, non si potrà sapere con certezza se i due accusati furono in realtà d'accordo nella spendita con i contraffattori, correi o partecipi. Domanda, anche a nome del collega di difesa dott. Coduri, che venga formulato un quesito eventuale, nel quale, pur riconoscendosi che gli accusati abbiano saputo di mettere in circolazione biglietti falsi, si escluda che abbiano agito d'intelligenza con i contraffattori, i correi, ecc.

La Corte però respinge la proposta della difesa.

Il P. M. sost. procurator di stato Clarici sfrutta abilmente tutte le risultanze del processo che servono a corroborare l'accusa. Avendo dalla proposta della difesa capito l'argomento di cui questa si farà forte, lo combatte già prima e, dopo essersi intrattenuto a dimostrare che tanto il Palamare quanto il Martorano «devono» far parte di una banda di falsari, dice che non è ammissibile l'ipotesi avanzata dalla difesa e il conseguente quesito eventuale, perchè se si ammette che i due imputati abbiano saputo che i biglietti erano falsi, anche chi li ha spediti doveva saperlo; e questa scienza del falso in chi dà perchè altri scientemente faccia uso a sua volta del falsificato, costituisce già la partecipazione al crimine di falsificazione.

Il dott. Coduri, per il Palamare, sostiene che il suo difeso non prese parte alla spendita del 13 agosto, ma solo a quella del 6, e in buona fede. Mette in guardia i giurati contro l'eventuale affermazione del quesito così come proposto, perchè la sanzione di legge pel crimine di partecipazione in falsificazione è terribile, degna di altri tempi, e non può trovarsi che in un codice antiquato, oramai secolare, come il codice austriaco. Fa inoltre notare che non si potrebbe in verità affermare che il secondo fatto sia stato un crimine, ma piuttosto un tentato crimesso sull'attenti dalle comunicazioni dell'ufficiale Titz. D'altronde nega che le cedole emesse dal Banco di Napoli possano essere, secondo la legge austriaca, equiparate alle carte di pubblico credito.

Su questo tema parla a lungo e con calore di convincimento l'avv. Gasser, il quale confuta vivacemente anche il P. M. per l'audace affermazione da lui fatta che la scienza del fatto di chi dà biglietti falsificati a chi poi ne fa anche scientemente uso, costituisca partecipazione nel crimine di falsificazione. Se per caso - dice - un principale s'accorge d'aver incassato un biglietto di banca falso e, non avendo il coraggio di rimetterlo in commercio e non volendone perdere l'ammontare, lo consegna a un agente del suo negozio, lo avvisa dell'accaduto e lo induce a rimetterlo in circolazione, ammesso che l'agente annuisca, ed operi in conformità all'ordine ricevuto, commette il crimine di partecipazione in falsificazione?

Continua poi brillantemente a esaminare le risultanze processuali e dice che la causa presente si presta a una triplice soluzione. Data la semplicità degl'imputati, la cui miseria ci dice che non fanno certamente parte di quelle bande di falsari internazionali che s'impinguano a spalle dei gonzi, si può ammettere ch'essi erano in buona fede e mandarli assolti. Si può ammettere ch'essi abbiano saputo della falsità dei biglietti, e che li abbiano messi in commercio, senza un'intesa col contraffattore, appunto perchè allo stato degli atti, non si sa quel che sia avvenuto del Minicucci e del Demetrio, che evidentemente erano i caporioni: e allora, bisogna negare l'«intelligenza» voluta dai quesiti e attendere l'esito della procedura avviata nel Regno. Ovvero, ammettere la buona fede almeno nel Martorano, suo difeso, o ritenere ch'egli abbia solo tentato di mettere in circolazione i biglietti falsi. Ma il tentativo è punibile, solo quando sia fatto in condizione tale di cose che ne possa permettere la riuscita: nel caso concreto, bisognerebbe, in questo senso, assolvere. Deplora anche lui che il codice austriaco commini una pena, secondo i criteri moderni sproporzionata al reato, e si augura che i giurati non privino della libertà, per tutta la vita, gl'imputati, i quali, secondo le disposizioni della legge italiana, sono anche passibili, si trovino o non si trovino su suolo soggetto all'Italia, di persecuzione da parte dell'autorità giudiziaria del Regno.

Un incidente.

Il presidente quindi fa un accurato riassunto delle risultanze processuali. Nella chiusa cita, confutandoli, alcuni passi dell'arringa dell'avv. Gasser.

Di questa confutazione l'avv. Gasser si risente e, subito dopo, prima che i giurati si ritirino, domanda la parola:

— E' permesso confutare quanto l'illustrissimo sig. presidente ha detto nelle sue controdeduzioni?

Il presidente fa cenno di no, in atteggiamento di persona che non ha ben capito la domanda.

— Allora propongo che venga annotato a protocollo che l'illustrissimo sig. presidente confutava nel riassunto alcune mie deduzioni.

Pres. Ma quando?

— A proposito dell'istruttoria avviata in Italia...

— Ah! parlando della nota del Procuratore del Re che accennava al processo contro il Minicucci?

— Sì, e del quale io proponevo di attendere l'esito.

— Va bene, va bene.

L'incidentino si svolge rapidamente, mentre i giurati, già alzati dai loro banchi, stanno per avviarsi verso la camera delle deliberazioni.

L'incidente è chiuso e i giurati si ritirano; ma, poco dopo, mandano a chiamare il presidente e domandano che la Corte formuli un quesito eventuale nel quale venga esclusa l'«intelligenza col contraffattore ecc.» contenuta invece nel quesito principale.

Mentre la Corte attende alla formulazione del quesito domandato, deve rientrare nell'aula in tutta fretta, perchè i giurati, credendo di poter dare il loro verdetto in base al quesito principale loro sottoposto, rientrano alla loro volta, enunciando per bocca del capo-giurato, ch'essi hanno affermato con 12 sì l'uso sciente di biglietti falsi, con esclusione però dell'«intelligenza col contraffattore ecc.». Il verdetto però non è completo, non essendo così nel quesito precisata la figura giuridica del reato.

Il P. M. perciò propone che la Corte presenti un quesito eventuale, per crimine di truffa, per ognuno degli accusati.

La difesa annuisce. L'avv. Gasser anzi fa osservare che se si volesse dal banco in cui egli si trova giocar d'astuzia, domanderebbe che in base al verdetto emesso fosse pronunciata sentenza d'assoluzione. Non si oppone alla richiesta del P. M.

Vengono quindi formulati e proposti i quesiti eventuali che suonano per ognuno degl'imputati: «E' l'accusato... colpevole d'aver scientemente, con l'intenzione di recar danno ad altri, messo in circolazione biglietti falsi ecc., senza intelligenza col contraffattore ecc.»

I giurati affermano i quesiti eventuali all'unanimità.

La Corte, ritenendo non sussistere alcuna delle molte mitiganti fatte valere dalla difesa, condanna il Palamare a 2 anni di carcere semplice, il Martorano a 1 anno e mezzo della stessa pena, inasprito con un digiuno ogni tre mesi: applicato ad entrambi il bando dai paesi dell'Impero dopo espiata la pena.

I condannati s'adattano.

Oggi e domani

i dibattimenti sono sospesi.

Oggi doveva aver luogo quello per lesione d'onore mediante stampato, su querela dell'on. Bartoli, a carico di Riccardo Camber, Bernardo Malusà e Urbano Eva; ma essendosi il Malusà allontanato da Trieste e non essendo stato possibile notificargli la citazione, il dibattimento fu prorogato.

Domani poi doveva essere tenuto dibattimento, pure per lesion d'onore mediante stampato, su querela dei redattori d'un giornale sloveno contro i redattori d'un altro giornale slavo. Fu anch'esso prorogato.

Il prossimo dibattimento sarà tenuto il 6 corrente, per bancarotta fraudolenta e truffa a carico di Ferdinando Dobauschek e Guido Selva.

Presiederà il cons. Petronio; sosterrà l'accusa il P. M. procurator di stato Minio; difenderà il Dobauschek l'avv. Braitner, il Selva il dott. Coduri.

CRONACA LOCALE

Consiglio municipale. Iersera, presenti 33 consiglieri, sotto la presidenza dell'avv. Venezian, I V. P., il Consiglio tenne l'annunciata seduta. Aveva scusata la sua assenza l'on. Zanolla.

La sospensione d' una deliberazione.

P i t a c c o, segretario del Consiglio. Legge un decreto della Luogotenenza (già da noi annunciato), con cui si sospende la deliberazione del Consiglio, di radiare dal bilancio il credito di cor. 1050, contributo alla Scuola popolare femminile tenuta dalle monache benedettine. Al Consiglio resta libero il ricorso, però il ricorso non ha effetto sospensivo.

S p a d o n i: Proponendo la radiazione di quel contributo, non si faceva alcuna illusione, conoscendo il vento che spira alla Luogotenenza. Tuttavia c'è la speranza che i criteri della Luogotenenza non siano divisi dal Ministero o dal Tribunale amministrativo. Qualora il veto dovesse ripetersi, sarebbe curioso di sapere da quali ragioni un Comune liberale sia obbligato a contribuire al mantenimento d'un istituto eminentemente confessionale. Propone di presentare ricorso al Ministero contro il divieto luogotenenziale.

Messa a voti, la proposta Spadoni viene approvata a grandissima maggioranza.

Il cimitero di Cattinara.

R y b a r: Nel numero del 21 gennaio dell'«Indipendente» fu rilevato un fatto gravissimo avvenuto nel cimitero di Cattinara: dei morti sarebbero stati sepolti in fosse non ancora dichiarate libere per esaurimento del periodo decennale, e quando i morti precedentemente seppellitivi non erano peranco decomposti. L'«Indipendente» tornò ad occuparsi della questione, dimostrando l'urgenza di provvedere all'ampliamento di quel cimitero. Ricorda quanto disse in varie occasioni per ottenere che quel cimitero venisse ampliato, e accenna ad una formale promessa fatta in argomento dal protofisico dott. Costantini.

P r e s i d e n t e: Gli dispiacque che l'«Indipendente» avesse raccolto una voce non corrispondente allo stato reale delle cose. Dice che appena letta la notizia dell'«Indipendente» avviò un'inchiesta affidandola al protofisico sostituto dott. Merlato e all'assessore sanitario Parovel, i quali rilevarono per dichiarazione del parroco di Cattinara e del custode del cimitero, che quelle voci erano infondate. Una sola esumazione era avvenuta, ma molto tempo fa, e si trattava del trasloco d'una salma seppellita otto mesi prima. Ciò spiega perchè non ne fosse avvenuta la decomposizione. Di esumazioni di salme che non avevano compiuto il periodo decennale, non esiste traccia. Fu verificato però che il custode del cimitero non rispetta sempre i turni decennali. Aggiunge che evidentemente sarà necessario di ampliare quel cimitero, qualora non si ritenga più opportuno di far inumare i morti di quel distretto nella non lontana necropoli di Sant'Anna. Circa l'origine delle voci, dice che esse sono scaturite da questioncelle fra qualche individuo del basso personale di quel cimitero. Del resto l'ampliamento è desiderato sopratutto dai proprietari di fondi adiacenti al cimitero.

S p a d o n i: Nota che l'«Indipendente» rivela oggi nuovi fatti sull'argomento: cose anzi che fanno addirittura ribrezzo. Per esempio si dice che resti umani dissepelliti sarebbero serviti di pasto ai cani. Vorrebbe che si tornasse sull'inchiesta fatta, e che si punissero i colpevoli; e se no che si smentisse il giornale che raccolse troppo leggermente quelle voci.

P r e s i d e n t e: Non mancherà di occuparsi di questi ulteriori fatti. Però crede che anche queste voci abbiano la stessa origine delle prime.

R y b a r: Ringrazia per le spiegazioni. Crede che ad ogni modo dai fatti accennati sia emersa la necessità d'un provvedimento per quel cimitero.

La via di Miramar.

D o l l e n z: (che è molto irrequieto e che s'è fatto ripetutamente ammonire dal presidente, per aver interrotto l'on. Rybar) raccomanda alla Presidenza di ordinare il riattamento della via di Miramar, che si trova in pessimo stato. Le rotaie del tram stanno molto al disopra del livello stradale, e ciò è pericoloso per il transito.

P r e s i d e n t e: Terrà conto della raccomandazione.

L'«ufficiosissimo.»

S p a d o n i: Accontenta l'ufficiosissimo, che lo invitò ad interpellare l'«Esecutivo» sulla voce, che quel giornale finge di ritenere che corra, che le aree comperate dal Comune a S. Giovanni, anzichè per il Manicomio, debbano servire ad altri scopi.

P r e s i d e n t e: I contratti d'acquisto di quelle aree sono un fatto compiuto. I progetti per il Manicomio e per l'Ospedale dei cronici, affidati all'ing. Braidotti, sono quasi compiuti, e se ne potrà fra pochi mesi cominciare l'esecuzione. La voce raccolta da quel giornale è perciò destituita d'ogni fondamento.

Le salme dei caduti nelle giornate di febbraio.

S p a d o n i: L'organo ufficiale del partito socialista, accennando al monumento decretato dal Consiglio ai caduti nelle giornate di febbraio, attacca il Consiglio e il Magistrato civico, asserendo che si sono resi colpevoli di profanazione dei cadaveri dei caduti nelle giornate di febbraio, di violazione di tombe, di asporto e distruzione di lapidi, ecc. Legge l'artiche i signori del Municipio «senza chiedere il permesso a nessuno, con infrazione il permesso a nessuno, con infrazione patente di legge, martedì, notte tempo, gettarono sottosopra le tombe dei caduti, trasportando le salme ove più crederono opportuno, ammucchiandole, distruggendo ed asportando le lapidi, le colonnine, i segni, che le povere famiglie dei morti avevano pietosamente apposte sui singoli tumuli, «e tuttociò senza dimandare alle madri, alle mogli, alle figlie dei morti autorizzazione alcuna». La madre del povero Giovanni Klansig, Giacomina, e la figlia di Giuseppe Platzer, Carolina, andate mercoledì al cimitero non trovarono più le tombe dei loro cari. Recatesi a domandare spiegazioni in Municipio, venne loro risposto: «Le abbiam trasportate noi, se venivate ieri, avreste potuto vedere le casse!»

D o l l e n z: Come? Legge il «Lavoratore»? Questa è ostruzione! (zittii).

P r e s i d e n t e: Ammonisce nuovamente l'on. Dollenz a non interrompere.

S p a d o n i: Se le cose stessero veramente come dice il «Lavoratore» avrebbero una gravità eccezionale. Chiede spiegazioni.

P r e s i d e n t e: La notizia, così, com'è esposta in quel giornale è illogica. Di fatti sembra strano che chi si appresta ad onorare quei morti, rechi poi offesa alle salme. Dice che l'esumazione fu eseguita sotto gli ordini dell'assessore sanitario, al quale fa anzi invito di dare le spiegazioni chieste dall'onor. Spadoni.

Ass. P a r o v e l: Dice che non tutte le salme dei caduti nelle giornate di febbraio furono rimosse; quella del Platzer - ad esempio - cui accenna il «Lavoratore», fu lasciata dov'era. Riguardo al consenso delle famiglie, il Magistrato civico non lo ritenne strettamente necessario, poichè l'Esecutivo socialista nel chieder la concessione del fondo, aveva allegato all'istanza un documento dimostrante che le famiglie dei caduti avevano già dato il consenso per quel trasporto. L'esumazione non avvenne di notte, ma di pien meriggio, alla presenza degli organi dell'autorità, e fu fatta secondo le prescrizioni sanitarie, e con quel pietoso riguardo cui nessuno manca verso gli avanzi degli estinti. Aggiunge che su quelle fosse non c'erano nè colonnine nè inscrizioni lapidarie, ma semplici croci di legno recanti il nome del morto, scritto a matita. Due soli morti si trovavano in posizione differente e avevano un'iscrizione lapidaria. Il Magistrato interrogò la madre di uno di questi, il Vidiak, la quale acconsentì volontieri a permettere la nuova onoranza al suo sventurato figliolo. La famiglia dell'altro - il Mrak - non potè essere interrogata, perchè non dimora a Trieste.

S p a d o n i: Così dunque è dimostrato: che l'esumazione delle salme non avvenne di notte, ma di pieno meriggio; che non fu asportata nè distrutta alcuna lapide o colonnetta, perchè non ne esistevano, e che sulle fosse si trovavano delle semplici croci di legno, che furono rispettate; che la salma del Platzer non fu esumata ma fu lasciata dove si trovava; che il Magistrato procedette all'esumazione sulla fede dell'Esecutivo, di avere già ottenuta l'adesione delle famiglie superstiti; che per la salma del Vidiak, la madre diede l'adesione, mentre per la salma del Mrak non fu possibile ottenerla, dimorando la famiglia dell'ucciso lontano da Trieste. Da tutto ciò risulta che l'articolo del «Lavoratore» è un tessuto di menzogne e di insinuazioni destituite di ogni base. Esso dimostra però a quali armi sleali ricorrano i nostri avversari, i quali sfruttano perfino la pietà verso i morti. Questo partito, che avoca a sè il monopolio della rettitudine e della moralità, e dimenticando di avere la trave nell'occhio vede agli altri il fuscello, invitò già gli uomini del partito che è al governo del Comune a trarre le mani dalle tasche e a mostrarle se le ha nette. A questo partito, interpretando il sentimento del Consiglio, dichiara: Noi non abbiamo difficoltà di mostrare le nostre mani, perchè sono bianche e pulite quanto nere sono le coscienze dei nostri avversari, rivestano essi l'onesto camiciotto dell'operaio, la livrea dell'ufficioso o la casacca da galeotto libellista di mestiere (applausi).

«Rerum Italicarum Scriptores».

Ass. S l o c o v i c h: A nome della Delegazione propone che il Comune si abbuoni alla ristampa dell'opera di Lodovico Muratori: «Rerum Italicorum Scriptores», di cui il tipografo comm. S. Lapi di Città di Castello ha iniziata la pubblicazione sotto gli auspici del Ministero italiano della pubblica istruzione. L'opera si stampa in fascicoli in quarto, di 112 pagine ciascuno su carta a mano filogranata, che costano lire 5 il fascicolo. Non se ne pubblicherà meno di dodici all'anno. La Biblioteca civica vi si è già abbuonata. Però converrebbe fornirne di una copia le Biblioteche del Ginnasio e della Scuola Tecnica.

P r e s i d e n t e: Rettifica l'ultimo particolare dato dal relatore: la Delegazione propone di associarsi a due copie di quell'opera insigne, ma senza stabilire a quale biblioteca siano da assegnarsi. Apre la discussione.

R y b a r: A quanto ascenderà la spesa?

P r e s i d e n t e: L'opera costerà circa 800 lire; 60 lire all'anno.

Il Consiglio approva l'acquisto all'unanimità.

Per allargare un tratto delle vie Navali e Passeggio S. Andrea.

Senza discussione il Consiglio approva l'acquisto di t. q. 299 della tenuta N .90 e 92 di Chiarbola inferiore, al prezzo di cor. 60 la t. q., a scopo d'allargamento di un tratto delle vie ai Navali e Passeggio di S. Andrea, presso la fabbrica di Linoleo.

Uno scomparto.

Relatore l'ass. B o c c a r d i. Il Consiglio senza discussione, approva il progetto di scomparto della tenuta del barone Dionigi Craigher, a Barcola, deliberando di accettare la cessione gratuita dell' area occorrente per la creazione d'una nuova strada lunga 225 metri ma senza obbligo per il comune di provvedere a sistemarla, canalizzarla e illuminarla.

* Il Consiglio trattenutosi quindi in

Seduta riservata

prese le seguenti deliberazioni:

Sono nominati assistenti di cancelleria i concorrenti sig. Alberto Tosi, Giuseppe Sandrinelli e Silvio Locatelli.

A cursore magistratuale è nominato il concorrente Francesco Fleider.

E' presentato a parroco di Contovello don Giuseppe Mazzarol.

Ad alcuni funzionari dell'Ufficio tecnico comunale è assegnata «ad personam» la paga della classe di rango superiore.

Sono sistemati i posti stabili: di guardiano al deposito materiali ed attrezzi della manutenzione stradale nella II classe degli impiegati subalterni, di fontaniere meccanico nella I classe e di un secondo cursore per l'Ufficio tecnico comunale nella IV classe di rango.

Sono nominati: capo stradale per il territorio il cantoniere Giovanni Indrigo, ad assistente ai canali il capo-operaio Giuseppe Zabritz.

E' nominato d'ufficio Giuseppe Siscovich capo guardiano ai giardini.

Elargizioni alla „Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto dott. Tiziano Vareton, dagl' impiegati giurisperiti del Magistrato civico, cor. 71; dal dott. Sapunzachi e consorte, cor. 20; dal signor Giovanni Signorelli, cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Nina d' Osmo, dai signori Giulio e Matilde Cesari, cor. 10.

Dal signor Girolamo Terni, quale equivalente di un gentile contributo, cor. 30; da Ugo e Mario per l' idea, cor. 2.

Per il promovimento delle piccole industrie. Anche di recente abbiamo avuto occasione di rilevare i vantaggi che è lecito attendersi da quell'Istituto tecnologico che le altre città dell'interno già da anni posseggono e Trieste ha urgente bisogno di conseguire. Ecco alcune altre notizie ricavate dalla relazione pervenutaci testè sul primo anno di vita dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie in Rovereto.

L'Istituto cooperò in primo luogo all'attuazione del noto progetto di una Esposizione a Trento, provvedendo ad una mostra di macchine e di utensili attinenti alla piccola industria.

Fra i corsi d'istruzione compiuti nell'annata va annoverato il corso di sartoria a Trento e a Rovereto sotto la direzione di un maestro mandato dall'Istituto centrale di Vienna. Altro corso importante fu quello di tenitura di libri per piccoli industrianti, ripetuto a Trento e a Rovereto e da ripetersi prossimamente a Borgo, Primiero e Cavalese.

Corsi di calzoleria con esposizione dei lavori eseguiti dai frequentanti si tennero a Perzine e a Mezzolombardo, sempre sotto la direzione di maestro venuto appositamente da Vienna.

L'Istituto cooperò pur con istruzioni analoghe alla costituzione di società cooperative, consorzi di produzione fra varie categorie di artigiani, non meno che per la confezione e lo smercio di prodotti agricoli e di latte. Infine l'ufficio ha avuto il massimo lavoro nel rispondere a tutte le domande pervenutegli circa la scelta di macchinari e di utensili di lavoro. Tenne a disposizione dei piccoli industriali una raccolta di giornali tecnici, di opere e di cataloghi.

Questa ne' suoi tratti più importanti l'attività che nel suo primo anno di vita potè esplicare l'Istituto di Rovereto, non dotato certo di grandi mezzi. Basta fare il debito confronto con ciò che un tale Istituto potrebbe e dovrebbe essere fra noi, per desiderarne vieppiù urgentemente la istituzione.

Decessi. E' morta ieri la signora Nina d'Osmo, madre dell'egregio medico dott. Davide d'Osmo, al quale, come pure agli altri congiunti, inviamo le nostre sentite condoglianze.

*** Uguale sventura è toccata ieri all'egregio dottor Carlo Levi, con la perdita della madre signora Giulia Levi.

Condoglianze ai congiunti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Nina d' Osmo, dai nipoti dell'estinta dott. Giuseppe e Alice Luzzatto, cor. 40, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Elena Jesurun nata Piazza, dai signori Giuseppe Montiglia e nipote Giulia di A. Montiglia, cor. 30 a favore dell' Ospedale israelitico.

— Alla Presidenza del Collegio medico del civico Nosocomio furono trasmessi a favore di poveri convalescenti, cor. 50, dalla signora Matilde Defacis, a nome delle famiglie Berghofer e Defacis, per onorare la memoria della signora Caterina Kraus nata Ausser de Mirnau.

— Per onorare la memoria della madre del dott. d' Osmo, elargirono: il dott. Federico Steiner, cor. 10, alla Guardia medica, e il dott. Gilberto Senigaglia, cor. 10, alla Guardia ostetrica.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella sala di ginnastica della scuola di via Giuseppe Parini, il prof. ing. Francesco Cuizza darà principio al suo corso di lezioni dal titolo: *Sott'acqua.*

La prima lezione verserà sui seguenti punti: Il palombaro - spiegazione dello scafandro - zaino, elmo - pompa pneumatica - lampada e telefono sottomarino (con proiezioni).

Conferenze. La Società di protezione fra impiegati civili invita per questa sera, alle 8 e mezzo, ad una conferenza nella sede sociale. Leggerà l'egregio prof. dott. Michele Stenta sul tema: *Frammenti di antropogeografia.*

*** La Direzione del Circolo di studi sociali ci comunica che l'avv. Gius. Emanuele Modigliani di Livorno terrà domenica, al Teatro Fenice, una conferenza sul tema: „Il diritto di punire e il socialismo". Lunedì, alla sede del Circolo, l'avv. Modigliani parlerà sull' „Evoluzione del movimento economico del proletariato".

Il ballo dei camerieri d' albergo. La Società degli addetti agli alberghi, trattorie ed osterie annuncia per giovedì 5 febbraio nella sala Tersicore, via Chiozza 5, una veglia danzante sotto il protettorato del sig. Francesco Volpich. Le danze principieranno alle 10.

Società Ginnastica Con la giornata di oggi vengono sospesi, fino a nuova disposizione, gli esercizi ginnastici degli allievi e delle allieve. Nei giorni destinati a tali esercizi, dalle ore 16½ alle 18½, verranno tenute, invece, in Palestra, delle lezioni di ballo per gli allievi d'ambo i sessi.

Congressi sociali. La Società di scherma terrà il suo congresso generale ordinario venerdì 6 corrente alle 7.30 pom. nei propri locali, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione ed approvazione del bilancio. - 2. Elezione del presidente, del vice-presidente e di 5 direttori.

Per la nave da guerra „Carlo VI". L'ufficio postale di Trieste spedirà dispacci di posta lettere all'i. e r. nave da guerra „Kaiser Carl VI" a Shangai, i giorni 4, 7, 14, 18, 21 e 28 c. m. alle ore 8.25 ant.

---

sciutti e due pezze di formaggio. I vi... accessero il fuoco, in pochi minuti. ... maggiore lo arrecò l' enorme ... fumo. La causa dell' incendio ... g. Baldassi dichiarò all' uf... Pasquali, che assunse i ... avere chiuso il nego... meriggio dopo aver ac... che tutto fosse

il teatro era gremito da cima a fondo e le risate rintronarono fragorose tutta la sera. L' esecuzione, indiavolata e briosa come sempre, procurò molti applausi ai principali esecutori.

Questa sera: *Zampa legata* di Feydeau. Domani si riprendono le repliche del *Biglietto d'alloggio.* Prossimamente: *La vecchia guardia.*

Chiamato da voci del publico s'affaccia quindi a un palco il dottor Glezer, primo consigliere municipale, spiegando come la rappresentanza non abbia voluto far atto ostile alla religione, cancellando quella spesa, ma abbia voluto che la scuola rimanesse laica e che il prete ne fosse lasciato lontano. Dichiara che finchè il partito liberale sarà al potere

sidera stabilirsi in primavera a Trieste, perciò cerca posto presso qualche ditta. Gentili offerte «Beamte» Piccolo. 3222

Marito moglie, senza prole, giovani, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 3224

Stanza cucina, acqua, riceverebbe donna semplice, buona, onesta, in cambio del servizio presso un signore. Offerte con informazioni «Onestissima» Piccolo. 3250

Ragazzo che sappia tedesco, italiano, condotta irreprensibile, ricercasi quale fattorino per club. Offerte con ultimo attestato scolastico sub «Club» Piccolo. 2994

Splendidi Ventagli piume di struzzo, bianchi e neri grandezza moderna . . . . . **fior. 1.—**

Splendidi Ventagli con magnifiche mazze tartarugato e finto avorio . . . . . . **fior. 1.50**

Straordinario assortimento **VENTAGLI** novità assoluta, in garza, seta e carta

I migliori guanti di pelle glacè, bianchi e colorati, con prova (pelle cedevolissima), al paio **fior. 1.10**

Succ. CORRADO TAVELLA

Piazza Grande 2 (Palazzo Pittori) - **Filiale: Via Nuova, Palazzo Salom**

La refezione scolastica degli Amici dell'infanzia. Nel mese di novembre 1902 furono distribuite negli educatori di via Industria e di via Raffineria e dei refettori di via Cologna, di via Romagna, di Città vecchia, di via Donadoni, di via Lazzaretto vecchio e delle Zudecche a 10930 scolari e a 8003 scolare 18,933 razioni di minestra e 18,933 di pane; e nel mese di gennaio 1903 a 12985 scolari e a 9164 scolare 22,149 razioni di minestra e 22,149 di pane.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 791 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 681; rimangono in cura 1841. Fra questi si contano 215 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 207 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana cor. 20.606.04.

I matrimoni, le nascite e la mortalità. Nella settimana dal 25 al 31 gennaio, il movimento demografico nel nostro Comune si riassume così:

matrimoni celebrati: 18; (nel corrispondente periodo del 1902: furono 29); espulsi morti, compresi gli aborti: 12 (nella corrispondente settimana del 1902 furono 10);

nati vivi: 115, cioè 65 maschi e 50 femine, dei quali 24 illegittimi (nella corrispondente settimana del 1902, i nati furono 121);

morti 120, cioè 56 maschi e 64 femmine (nella settimana corrispondente del 1902, i morti furono 148).

Dei 120 decessi di questa settimana, 87 si verificarono nei rioni urbani; 14 nei rioni suburbani; 13 nel territorio; 3 fra arrivati da altri Comuni.

Di questi decessi, 3 furono determinati da tifo; 1 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da difterite e croup; 3 da grippe o influenza; 10 da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da carcinoma; 4 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 7 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 14 da pneumonite; 2 da nefrite; 12 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 41 da altre malattie; 1 da cause accidentali.

*** Nell'intero mese di gennaio i matrimoni celebrati furono 77 (contro 105 nel gennaio 1902); i nati furono 541 (contro 523 nel 1902) e i morti 525 (contro 489 nel 1902).

L'eccedenza dei nati sui morti nel passato gennaio non fu quest'anno che di 16, mentre fu di 34 nel gennaio 1902.

Desistenza. Come a suo tempo pubblicammo, il 20 gennaio p. p. fu arrestato il calderaio Giuseppe Coslovich, di 26 anni, da Buie, sotto l'imputazione di avere commesso dei ricatti. Senonchè, avviato in suo confronto il processo per crimine di estorsione, tutte le gravi accuse si ridussero a stabilire l'esistenza di un debito di 10 corone verso un signore. Ieri l'altro perciò fu emesso per il Coslovich conchiuso di desistenza.

Grave infortunio sul lavoro. Giuseppe Panfili, di 55 anni, capo meccanico al cantiere di S. Marco, abitante in via della Madonnina N. 35, ieri nel pomeriggio mentre accudiva al lavoro, su un'armatura per la costruzione di una nave corazzata, mise un piede in fallo e precipitò su un travamento di ferro. Soccorso dai presenti, il Panfili, grondante sangue da parecchie ferite alla faccia, fu trasportato nell'infermeria dello Stabilimento dove il medico dell'„Igea" gli riscontrò, oltre le ferite alla faccia, molteplici contusioni e la frattura di alcune costole. Ottenute le cure più urgenti, fu adagiato in una lettiga e trasportato all'ospedale dove lo si accolse nella sezione pagante.

Un famulo del canicida morsicato. Luigi Pecogna, di 27 anni, famulo del canicida, abitante al N. 301 di S. M. Madd. superiore, togliendo dal carro i cani accalappiati, uno di questi l'addentò alle mani, in modo da cagionargli alcune lacerazioni.

Ricorse alla Guardia medica.

Un polinomio ambulante. Sabato fu arrestato in Guardiella un tizio trovato, dalla guardia Lohr, in possesso di un pacco contenente del cotone da calze alcune dozzine di legacci da scarpe, di altri generi di manifatture dei quali h sconosciuto non seppe dire la provenienza. Quando fu dinanzi al cancellista Skok, l'arrestato si qualificò per Giovanni Cicinelli, di 46 anni, da Udine, bandito dall'Austria e dichiarò d'aver ricevuto l'incarico di portare la merce summenzionata in una casa di via Giulia. Però non seppe dire nè da chi avesse ricevuto tale incarico nè precisare la casa in parola. Qualche ora dopo, il tizio, che secondo l'agente Decolle doveva chiamarsi Michele Ferro, già sottoposto alla speciale sorveglianza di Polizia, disse di chiamarsi Giovanni Furlani e di aver comperato la merce per rivenderla.

— Ma come va questa faccenda? domandò allora l'impiegato: vuol dirmi sì o no come si chiama veramente?

— Ma che... furlani, ma che... s' ciavi d'Egitto: mi me ciamo Giovanin Capuzzo... e se no ghe piasi sto nome, la me lo cambi che a mi no me importa gnente....

Il funzionario comprese che non sarebbe più riuscito a strappare dalla bocca del tizio una sola verità, per cui lo mandò in via Tigor. Più tardi però si seppe che il galantuomo si chiamava Michele Ferro.

Accoglienze festose. Ieri, verso le 3 pom., Margherita Iacomin, di 36 anni, abitante al N. 18 di via dell'Istria, si recò a cercare suo marito in una osteria di via Risorta. Ma il marito, appena la vide, la spinse fuori e nello stesso tempo l'ostessa le scagliò un grosso pezzo di legno, che, colpendola al braccio sinistro, le cagionò alcune escoriazioni e contusioni. Recatasi alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Furterelli. Nella cucina popolare di Antonio Goriup, in via delle Sette fontane N. 16, entrò l'altra sera certo Antonio C., di 55 anni, operaio, abitante in via Dante Alighieri, il quale, dopo aver preso una scodella di zuppa e pagato lo scotto, si allontanò portandosi via il tovagliuolo. La domestica della Goriup però s'avvide del furto ed inseguito il C. gli tolse il tovagliuolo; poi denunciò la cosa all'ispettore delle guardie Colombo.

✱ Eugenio P., di 27 anni, fabbro, abitante in via della Ferriera, entrò l'altra sera nel negozio di Antonio Turci, in via Petronio N. 2, e, credendo di non essere osservato, s'impossessò di una *strussa* e poi si allontanò. Il negoziante però lo raggiunse in breve e gli strappò di mano il pane. Dopo qualche minuto il P. ritornò nel negozio del Turci e questa volta prese dal banco un pezzo di formaggio, ma neanche la seconda ciambella gli riuscì col buco poichè il negoziante gli tolse il formaggio e poi lo denunciò all'ispettore del rione.

★ Giacomo Pertot, abitante a Barcola N. 39, denunciò all'ispettore Ladovaz di quella località che durante una sua assenza il carradore Michele S., di 30 anni, era penetrato clandestinamente nel suo quartiere, e lo aveva derubato di cinque chilogrammi di carne di maiale del valore di 8 corone. Il S., arrestato poco dopo, si confessò autore del furto. L'ispettore lo rilasciò in libertà ed il cancellista Skok passò gli atti al Giudizio distrettuale.

Fra due nipoti della signora Martin. La scena rappresenta... il second'atto del *Biglietto d'alloggio*. Angela Viternich, che è una delle nipoti della signora Martin, ha un innamorato e Anna Cristofoli, altra nipote, va, a quanto pare, a preparargli il *poncino* in camera sua. Angela ne soffre e fa una scenaccia di gelosia alla rivale. Scambio di ingiurie, pugni, ceffoni, e nella battaglia è l'Angela Viternich ad uscirne con la peggio; chè l'Anna Cristofoli la colpisce ripetutamente con un lungo portasigari, cagionandole alcune contusioni e lividure al capo. Accorrono le guardie. E la feritrice finisce agli arresti, la ferita alla Guardia medica.

Rissa e ferimento. Abbiamo raccontato ieri che in una rissa avvenuta al di fuori di una liquoreria in via di Riborgo, lo scalpellino Bartolomeo Orlando, a quanto dicevasi, aveva ferito il carbonaio Giov. Maria Boschin, e che oltre a ciò era stato trovato dalle guardie in possesso di un ferro e di un coltello. Apprendiamo ora che l'Orlando non fu condotto agli arresti perchè il ferito fu lui ed il coltello ed il pezzo di ferro li aveva invece il Boschin che fu trattenuto in arresto.

Sotto una ruota. Il bracciante Emilio Baldassi, di 19 anni, abitante in via Punta del forno N. 1, occupato presso la ditta Milossovich, iermattina, alle 11, accompagnava un carro al Punto franco: ma quando questo si fermò nella pesa a ponte, i cavalli si mossero improvvisamente ed il povero Baldassi rimase col piede destro sotto una delle ruote, in modo da riportarne gravi ferite e contusioni, nonchè la frattura di un dito. Il dottore della Guardia medica accorse colà e gli prestò le cure più urgenti, dopo le quali egli fu accompagnato all'ospedale ed accolto nella decima divisione.

Sotto le zampe di un cavallo. Iersera, verso le 9, un uomo ubriaco sfatto transitando per la via Stadion, andò a cadere sotto le zampe di un cavallo e riportò una grave ferita al capo, percui, sollevato da una guardia, fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, dove gli vennero prestate le cure più urgenti; poi lo si trasportò all'ospedale, dove più tardi potè dire di chiamarsi Giacomo B. di 41 anni abitante in via Commerciale.

Durante il lavoro. Vittorio Fumi, di 31 anno, falegname, abitante in via della Fontana N. 3, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Giuseppe Viola, di 23 anni, macellaio, abitante in Chiadino, ieri mattina, alle 9, lavorando, riportò una grave ferita all'indice destro.

Ieri, nel pomeriggio, il cavatore Antonio Linich, di 32 anni, abitante al N. 875 di Guardiella, lavorando, riportò quattro ferite alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Il macellaio Vittorio Lacevich, di 17 anni, abitante in via Battaglia N. 17, ieri, mentre era intento al lavoro, riportò accidentalmente una ferita di taglio al medio della mano sinistra.

Ricorse all'ambulanza dell'„Igea" per le debite cure.

Giovanni Tenze, di 27 anni, bracciante presso l'impresa Diss, abitante a Santa Croce N. 274, ieri mattina, lavorando, rimase colpito alle gambe da una grossa trave di ferro e ne riportò alcune gravi contusioni. Trasportato a Trieste, fu accolto nella decima divisione dell'Ospedale.

Lo spazzino tormentato. Due guardie dell'ispettorato di via Chiozza, passando ieri per la via S. Francesco, sorpresero un giovanotto ubriaco che importunava lo spazzino comunale Francesco Moro, un pover'uomo di 65 anni, il quale era nell'impossibilità di liberarsi dal molesto. L'importuno fu condotto alla Polizia dove si qualificò per Luigi I., di 25 anni, muratore, abitante in via della Fonderia.

Cattivo figlio. L'operaio Giorgio I., abitante con la propria madre Antonia, al quinto piano di una casa di via Crosada, nelle prime ore di ieri mattina litigò con la sua genitrice e dopo aver gridato come un ossesso, mandò in frantumi una vettura e tutte le stoviglie contenutevi. Poi s'impossessò dell'importo di 40 corone e di alcuni oggetti d'oro che la madre teneva nella camera da letto e se la svignò. La povera donna inseguì il triste figliuolo ma non riuscì a raggiungerlo; più tardi poi apprese ch'egli era partito per Rovigno e denunciò la cosa alla Polizia.

Bambina scottata dall'acqua bollente. Ieri, verso le 2 pom., la piccina di 2 anni Carolina Milich, nella propria abitazione al N. 2 di Roiano, avvicinatasi al focolare, fece rovesciare una pentola d'acqua bollente e ne riportò alcune scottature al braccio destro.

Portata alla Guardia medica, vi ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Il tappezziere Raffaele Mordo, di 19 anni, abitante in via dell'Altana N. 2, ieri avendo riportato accidentalmente una ferita di taglio al pollice destro, ricorse alle cure dell'„Igea".

Cadute. Il contadino Giovanni Belich di 32 anni, abitante a Belici presso Capodistria, l'altra sera rincasando cadde in modo sì disgraziato, che ieri mattina il medico gli riscontrò una frattura dell'omero sinistro. Prestategli le cure più urgenti, lo consigliò di recarsi all'ospedale, dove, nel pomeriggio di ieri, l'accolsero nella quarta divisione.

La fanciulletta di 3 anni, Giuditta Tami, ieri nel pomeriggio nella propria abitazione in via dei Bachi N. 7, cadde e battendo la fronte in uno spigolo riportò una ferita di taglio alla fronte. Alla Guardia medica il dottore le fece due suture.

Ieri mattina alle 9, il carbonaio Matteo Poropat, di 55 anni accudendo al lavoro, cadde, andando a battere la faccia su di un mucchio di carbone e ne riportò una ferita alla guancia sinistra e alcune contusioni al naso. Ricorse alla Guardia medica.

Il fanciulletto di 3 anni, Ettore Vadovich ieri nel pomeriggio, nella sua abitazione in via dei Forni N. 8, cadde e battendo la fronte in uno spigolo ne riportò una ferita alla fronte. Portato alla Guardia medica ottenne le cure del caso.

Corrispondenza aperta. — *Costante lettrice.* Presenti l'istanza non al Comune ma all'officina comunale in cui aspira ad entrare. — *Mutesan.* Esiste a Trieste una scuola serale di commercio. — *Alberto.* Se un viennese può dirsi tedesco? Certamente. — *Studente.* Ella può presentarsi alla leva nel Marzo del 1905 e fare la domanda per il volontariato di un anno anche senza avere l'attestato di maturità, salvo ad allegarlo poi, nel Luglio, ad esame compiuto. L'accoglimento della sua istanza viene sospeso sino a che ella abbia presentato l'attestato che l'abilita a entrare in servizio, come volontario, il 1. ottobre. — *U. Deb.* Per diventare ingegnere elettrotecnico bisogna aver assolto il ginnasio o le reali e il Politecnico. — *Aiello.* Casa padronale? Ma vuol dire «casa del padrone». — *Lettore.* Non c'è consolato austro-ungarico a Modena: il consolato più vicino è quello di Bologna. — *Mammina.* Ermete è nome greco e significa Mercurio; c'è però nel calendario cattolico un Sant'Ermete, che cade al primo di marzo. — *Seccante.* Le macchie bianche se ne vanno da sè, quando l'unghia s'allunga. — *P. B.* Le onde di fondo di cui si parlava nell'articolo *Le onde omicide*, si verificano soltanto nell'Oceano, non nei mari chiusi. — *Parenti e altri.* Il pir. «Vindobona» arriverà a Trieste entro la terza decade del corrente. Il «Silesia» arriverà entro la seconda decade di marzo. Il «Salzburg» è atteso il 9 corr. da Alessandria. Il «Thalia» è di prossimo arrivo a Costantinopoli; l'«Ettore» è appena partito per la linea greco-orientale; precisare il suo ritorno è per ora impossibile.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 8.2, ore 2 pom. 11.2 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 758.5 — Alta marea 2.23 ant., 2.20 pom. Bassa marea 10.29 ant., 7.31 p.

Ogni giorno una. Viaggiando in ferrovia.

— Ah! signora, ella è adorabile, e, se vuole, io la sposerò subito!

La signora ridendo:

— Ah! un vero matrimonio a vapore.

— Poichè siamo su un treno, è naturale!

Teatri e Concerti

Verdi. L'impresa ci comunica che il baritono signor Pessina è molto migliorato e che si ritiene per fermo che domani potrà dirsi completamente ristabilito. Perciò egli riposerà ancora oggi e domani sera, giovedì, si ripresenterà nel «Falstaff».

Filodrammatico. Bellissimo teatro anche ieri al «Biglietto d'alloggio», che si dà questa sera per la sesta volta. Venerdì serata d'onore del Guasti. Prossimamente «La vecchia Guardia» e «I Dupont».

Fenice. Questa sera la compagnia Berti-Masi dà la prima rappresentazione della commedia satirica in 4 atti di R. Lothar «Arlecchino re», nuovissima per noi, ed attesa con vivo interesse. Le parti principali sono sostenute dai signori Berti («Arlecchino»); signore O. Lugo («Regina Geltrude»), E. Berti-Masi («Colombina»), Masi («Principe Tancredi»), Fabbri («Pantalone»). L'azione si svolge nell'anno 1420.

Concerto dei Filarmonici. La «Società dei Filarmonici» darà il suo VI Concerto sociale venerdì 6 corr. nella sala della Società Filarmonico-drammatica. Esecutori saranno i signori professori: A. Jancovich, G. Viezzoli, E. Ballerini, A. Fabbri componenti il Quartetto triestino - ed i signori: G. Gallini, P. Bevilacqua, R. Scozzi, C. Buda, A. Del Bravo, G. Soldati, D. Delledonne, G. Baroncini, professori del teatro Verdi.

Eccone il programma: 1. Beethoven. Op. 103, ottetto in Mi magg. per 2 corni, 2 oboi, 2 clarini e 2 fagotti. Allegro - Andante - Minuetto - Finale. 2. Dvorak: a) Adagio, b) Scherzo per quartetto d'archi. 3. Beethoven: Op. 18, Quartetto N. 6 per archi. Allegro con brio.

Incomincierà alle 8 precise.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «Il biglietto d'alloggio», in 3 atti.
TEATRO FENICE — Compagnia drammatica Berti-Masi - (ore 8) — «Arlecchino re», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloydiani «Metcovich» da Metcovich con 16 passeggeri, «Jupiter» da Smirne, i pir. a.-u. «Isea» da Metcovich, «Lussino» da Spalato, «Napried» da Bona, e il pir. ottomano «Aghias Trias» da Salonicco con 8 passeggeri.

★ Partirono i lloydiani «Thetis» per Corfù, «Carniolia» per Costantinopoli, «Imperatrix» p. Bombay; i pir. a.-u. «Jadro» per Metcovich e «Carlo» per Sebenico.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Abbazia» partì il 1. da Nuova Orleans per Genova, Venezia e Trieste; «Alberta» sotto carico a Trieste per Nuova York, «Anna» partì il 24 da Nuova Orleans per Malaga e Trieste, «Aquileia» a Trieste, «Auguste» partì il 29 da Savannah per Barcellona, Genova e Trieste, «Betty» a Trieste, «Emilia» partì il 30 da Nuova York per Savannah, dove caricherà per Barcellona e Trieste, «Federica» partì il 20 da Nuova Orleans per Marsiglia e Trieste, «Gottfried Schenker» partì il 31 da Sidney C. B. per Nuova York, «Hermine» arrivò il 1. a Filadelfia, «Jenny» passò Tarifa il 31 diretto per Nuova York, «Lacroma» proseguì il 26 da Orano per Chester, «Lodovica arrivò il 1. a Galveston, ove carica per Genova, Venezia e Trieste, «Lucia» a Rangoon, «Margherita» arrivò il 29 a Girgenti, «Maria» arrivò ieri a Trieste, proveniente da Savannah, «Marianne» partì il 31 da Trieste per Nuova York via Syra, «Teresa» proseguì il 30 da Barcellona per Fiume e Trieste, «Aristea» proseguì il 1. da Alessandria per Filadelfia e Baltimora.

Lloydiani. «Vindobona» da Kobe arrivò il 12 a Colombo, «Silesia» da Kobe arrivò il 1. a Rangoon, «Moravia» arrivò il 31 a Calcutta, «Austria» arrivò il 31 a Kobe.

Bastimento incontrato e rifornito.
Il capitano del piroscafo «Lamarsa» arrivato il 30 a Perpignano, riferisce, che durante la traversata da Porto Vendres a Orano, incontrò il bark italiano «Emilio Ciampa» di Castellamare, il quale segnalava urgente bisogno di viveri. Il detto capitano s'accostò col piroscafo al veliero, sul quale fece scaricare tutte le provvigioni occorrenti per l'equipaggio.

Il capitano del bark voleva pagarle ma esso rifiutò e prese la sua rotta.

Falso accrescitivo.

Un ciabattino invero non v'è al mondo
Che non sappia di *primo* e di *secondo*.

Giesse

Spiegazione del giuoco precedente:
RE—FE

---

3 febbraio.

Da GORIZIA.

— Corte d'Assise.
Oggi alle dodici e dieci cominciò il dibattimento contro il Portelli, del quale vi telegrafai l'atto d'accusa escludendo quei particolari che per legge non sono pubblicabili. Continuo ora la relazione. L'accusato ammette i fatti posti a suo carico cercando di attenuarne la portata. La danneggiata Elvira Novelli - un bel pezzo di ragazza bruna molto sviluppata, conferma appieno l'accusa dicendo che il Portelli le usò violenza ancor nel 1900 ed asserendo che l'accusato ebbe a scriverle varie lettere esortandola a non parlare. Lucia Novelli madre, suffraga l'accusa.

Ai giurati viene proposta una sola questione. Il difensore ne chiede una suppletoria basandosi sul deposto del Portelli di aver ritenuto che la ragazza avesse passati i 14 anni, ma la Corte respinge la proposta.

I giurati con otto voti confermano il quesito.

Il P. M. domanda l'applicazione della legge e chiede che la Corte - visto le numerose mitiganti e la promessa dell'accusato di sposare la Novelli - gli usi clemenza scendendo al di sotto del minimo.

Il Portelli viene condannato a 18 mesi di carcere duro con un digiuno ogni tre mesi. La pena prevista era dai 5 ai 10 anni.

Da MONFALCONE.

— Elezioni comunali.
Dal III corpo elettorale furono oggi eletti in qualità di rappresentanti effettivi nel nuovo Consiglio i signori: Eugenio conte Valentinis, Giacomo Ricci, Giuseppe Piapan, Tomaso Pogatschnig, Giacomo Blaserna, Alberto Tomaselli, Giacomo di Giuseppe Colautti, Giuseppe Benavia; e a sostituti i signori Giacomo Sgorbissa, Antonio di Andrea Colautti, Nicolò Debiasi, Giovanni Ricci.

Domani seguirà l'elezione dei rappresentanti del I e II corpo.

— Veglione pro «Lega».
Il veglione a favore della «Lega Nazionale» si tenne la sera del 31 corr. con grande concorso di pubblico.

Suonarono egregiamente le due orchestre monfalconese e gradiscana. Il teatro era splendidamente addobbato ed illuminato. Furono distribuiti molti regali. Non se ne conosce ancora l'esito finanziario ma si ritiene che sia riguardevole.

Da DIGNANO

— Il ballo pro Lega Nazionale
venne fissato per il 22 corr.

— Luce elettrica.
In questi giorni venne portato a termine l'impianto della luce elettrica. Ieri la piazza maggiore era illuminata da due lampade ad arco e da cinque lampade incandescenti. L'impianto elettrico, come noto, venne fatto dal sig. Pietro Marchesi.

COMUNICATI *)

Reduce da Vienna vengo informato, che qualche giornale ha messo il mio nome in relazione col dibattimento svoltosi alla Corte d'Assise li 27 gennaio p. p.

Per quanto mi senta superiore a simili insinuazioni, attesa l'indole dell'imputazione trovo opportuno di pubblicare qui sotto un decreto dell'I. R. Tribunale provinciale.

Demetrio G. Economo.

Vr. X 1255/2
81

Al sig. Demetrio Economo
Piazza della Stazione 4.

In seguito a sua istanza si certifica essere Ella affatto estraneo al processo svoltosi il giorno 27 p. p. gennaio dinanzi a questa Corte d'Assise contro Carlotta Trivelli e compagne in titolo di correità in stupro e in nessuna guisa implicato nel fatto stesso nè mai processato per consimili reati o per altri.

I. R. Tribunale Provinciale
Trieste, 3 Febbraio 1903.
Urbancich m. p.

Si invita la persona che denunciò con lettera due degli autori del furto avvenuto il giorno 24 Gennaio a Barcola a danno di un'ostessa, a presentarsi nella Sezione XIII di questo Tribunale Provinciale.

Il sottoscritto, direttore del **«Liceo Musicale di Trieste»** autorizzato dalle autorità scolastiche provinciali, veduto ieri sul «Piccolo» un comunicato di alcuni professionisti col quale essi assicurano come prossima l'apertura di un Liceo musicale, da essi progettato, trova opportuno di rendere di pubblica ragione che una istanza presentata al suddetto scopo dal signor **Filippo Manara, maestro della banda musicale alla Pia casa dei poveri,** venne dalla competente autorità respinta per essere il potente mancante delle qualifiche volute dalla legge. L'infrascritto non avrebbe fatto tale comunicazione ove il tenore evidentemente tendenzioso del comunicato in parola non lo avesse costretto ad uscire da un riserbo, finora impostogli da troppo generoso sentimento di collegialità.

ROBERTO CATOLLA
Maestro compositore e Direttore d'orchestra, autorizzato all'insegnamento del canto nei Licei e nelle scuole medie.

Società di protezione fra impiegati civili

La sottoscritta si pregia di partecipare ai consoci che a tenore dell'art. 35 dello statuto sociale, il congresso generale ordinario avrà luogo la sera del 27 febbraio a. c.

In seguito al sorteggio fatto nella seduta direzionale del 27 ottobre a. p., scade il mandato dei Direttori:

Adrario Elconide
Cremaschi ing. Virginio
Furlani ing. Enrico
Moravia Cesare
Rutter Giuseppe
Spongia Umberto
Staffler Giuseppe

che giusta l'art. 20 sono rieleggibili, tranne il signor Umberto Spongia uscito dal nesso della Società.

L'ordine del giorno ed ulteriori particolari verranno pubblicati nel periodico sociale «Il Diritto.»

La Direzione.

Nella costipazione (stitichezza) la

Cascarine Leprince

non ha soltanto un'efficacia passeggera, ma guarisce durevolmente, come dimostrano i numerosi certificati di medici e professori. Prezzo per scatola da 50 pillole in Francia fr. 3. Trovasi in tutte le farmacie. Preparata dal dottor Leprince, Parigi. Vendita all'ingrosso: **Dr. E. Bloch, St. Ludwig,** Alsazia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Contro le Tossi, Pertossi, Costipazioni

Pastiglie BECHER alla Codeina sono le migliori

Scatola gr.: L 1.50 picc.: L 1.

Deposito Generale
A. MANZONI & C.
Milano – Roma

Vendita a Trieste: Farmacia Serravallo, Ravasini, Vidali e Vardabasso, Suttina, Pizzul Vielmetti e Prendini.
A Pola: farm. Carbucicchio, Wassermann.
A Gorizia: farmacia G. B. Pontoni.

Il Dr. RODOLFO FUCHS
MEDICO-DENTISTA
via delle Poste vecchie 14, II p.
RICEVE:
dalle **9 ant.-1 pom.** e dalle **3-6 pom**
Giorni festivi dalla **9 ant.** alle **12.**

Guadagno del 100%
Cerco prontamente persone abili per la vendità delle mie insegne artistiche moderne, da porte e da magazzini. Straordinario smercio.
Bernh. Pötters, U.-Barmen.

Signora,
che fu per molti anni maestra in una scuola di economia domestica, ed è attualmente direttrice di un grande istituto, quindi, oltre l'arte culinaria, conosce anche la contabilità e l'aritmetica, possiede inoltre una estesa coltura generale, **cerca posto adatto.** — Offerte sub **«I. Z.»** al «Piccolo.»

UNA PALAZZINA
a St. Andrea, presso Gorizia, con giardino, abitazione per il giardiniere, stallaggio, rimessa, ecc., da vendere a buonissime condizioni. Prezzo cor. 27.000. Lettere sub «Palazzina» al. l'Agenzia Annunzi **A. Hirschfeld,** Trieste, oppure al proprietario a St. Andrea, presso Gorizia, signor **de Victor.**

Stabilimento di cura
del dottor PAALEN
Eggenberg presso Graz
per malattie interne e nervose. In posizione soleggiata, riparata dal vento e dalla nebbia. Capolinea del tram elettrico Graz-Eggenberg. — Stagione maggio-ottobre. Per la sua posizione riparata, aperto tutto l'anno. Prospetti gratis invia
La Direzione.

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
Vaglia in Lire Italiane, Assegni per tutte le principali piazze d'Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di **Carte d'impiego** 4%, 4½%, 5%, Priorità, Lettere Pegno, Ferrovie, Prestiti Comunali e Rendite.
Lotterie estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni Rate, Promesse.
Accetta denaro in Conto Corrente.
NB. Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff. Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

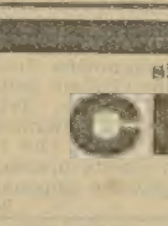
EMPORIO cesti, scope, spazzole, pettini, nettapiedi, carrozzette per bambini, ecc.
a prezzi ch' escludono ogni concorrenza
nel NUOVO NEGOZIO
DONNER & ISSMANN
via Poste, accanto la Farmacia Biasoletto.

Restaurant „Aurora"
Tutte le sere
GRANDE CONCERTO TAMBURASCHO
IN COSTUME NAZIONALE.
Ottima Birra e Vini -- Cucina sempre pronta.
INGRESSO LIBERO.
Nuova Direzione CARLO LILLICH.

Photo Materials C.y

TRIESTE
Piazza della Borsa 7 - Tel. 940
Grande Deposito
Apparecchi Fotografici
da **Cor. 6** in poi. **Lastre** o **Carte sensibilizzate, Films,** ecc. Inoltre qualsiasi articolo inerente alla
FOTOGRAFIA
Listino prezzi a richiesta.

PAPIER WLINSI
Rimedio sovrano per le **affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffredori** e dei **reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. 30 anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie, PARIGI, 31, rue de Seine.

"PUREZA" rappresenta una meravigliosa invenzione
nell'arte di tingere i capelli

„Pureza" è un preparato **ben conosciuto** per la virtù di **ridonare completamente in 6-8 giorni** ai **capelli e alla barba, incanutiti, il colore naturale di qualsiasi tinta,** senza insudiciare nè la pelle nè la biancheria. -- Analizzato e approvato dal **Laboratorio chimico del Gremio farmaceutico austr.** Vendita esclusiva presso: **GUSTAV BEHREND, Vienna, I, Kärntnerstrasse 44.**
Prezzo di una bottiglia Corone 4.—, per posta centesimi 40 in più, verso rivalsa.
Deposito: **Max Fanta, Praga, Altst. Ring. 21, «Farmacia al Rinoceronte»**

Bellezza e gioventù
si ottiene e si conserva mediante la
CIPRIA DI LEICHNER
Polvere ermellino e polvere aspasia di Leichner
Queste celebri cipr'e vengono usate di preferenza nei circoli femminili più aristocratici e dalle più distinte attrici; esse dànno alla pelle un aspetto roseo, giovanile, fiorente e non sono affatto visibili sulla faccia. Si trovano soltanto in scatole chiuse nella **fabbrica, Berlino, Schützenstrasse 31** e in tutti i negozi di profumerie
L. Leichner, Berlino, fornitore del teatro regio
Vicepresidente della giuria all'Esposizione mondiale di Parigi del 1900

REUMATISMI e GOTTA
si guariscono col rimedio **ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO** dei farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo)**
in vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta **Cor. 2.** Fuori di Trieste non si spediscono meno di **3** boccette verso rivalsa o previo invio di **Cor. 7.20.**

---

duatoria dei loro crediti. I tre Stati che hanno mandato navi e cannoni vogliono, in compenso, essere pagati per i primi; gli altri protestano. Si sono avanzate varie proposte di accomodamento ma senza risultato; si pregò Roosevelt di fare da arbitro ma il presidente, che non vuol inferire contro una sua creatura, una repubblica americana, ha rifiutato. E adesso si parla di affidare al tribunale dell'Aja tal controversia nuova sorta fra i creditori. Frattanto, naturalmente, è il debitore che si frega le mani.

— Avete trovato? - domandò vivamente Corbier.

— No, ma trovo qui qualche cosa di molto strano!

— Che cosa?

— Un nome

— Quale?

— Quello del dottor Thompson.

— Conoscete questo dottore?

— Tutta Parigi lo conosce... E' celebre. Come mai, venendo dall'America o andando a Parigi, ha soggiornato a Joigny? E' un fatto bizzarro! Ed è arri-

voce.

— Pascal Rambert! - ripetè Corbier. - C'è questo nome?

— Vedete, segretario del dottore.

— Il medesimo nome di Saunier - riprese il capo della polizia municipale. - Ecco un furfante che ha lasciato una traccia di sè!..

«Adesso mi pare che potreste ritrovare i due ex condannati!

— Ah! - gridò Raimondo il cui cervello soffriva sotto lo sforzo di mille

portavano questi nomi....

— Di chi parlate, signore? - domandò Lureau.

— Del dottor Thompson e di Pascal Rambert.

— Ah! lo credo io, che me ne ricordo! - esclamò Lureau con sorriso di soddisfazione. - Non si dimenticano, non si possono dimenticare clienti come quelli.

— Perchè?

— Erano della brava gente! Oh!

galore che aveva compiuto tutto ciò, non poteva essere il miserabile assassino che egli cercava.

La similitudine di un nome, non poteva provare che Pascal Rambert fosse Pascal Saunier, l'antico segretario del conte de Thonnerieux.

— E questi viaggiatori vi hanno dato delle carte in regola?

— Ma sì, signore... per quanto posso ricordarmi... - rispose Lureau senza troppa baldanza.

— Sì, signore...

— Era ieri a Joigny?

E' l'ultimo viaggiatore che ho ... ed è inscritto sul mio registro.

I dubbi di Raimondo erano forti con la rapidità del lampo.

— Questo Pascal Rambert vi ha detto quali motivi lo conducevano nella vostra città?

— Sì, signore.

— E questi

Da FIUME.

— Contro la lingua italiana.
Produsse cattiva impressione nei nostri circoli un articolo del periodico giuridico di Budapest «Iogallam»», quanto mai ostile al nostro Tribunale, per il solo motivo ch'esso cura la lingua italiana quale lingua interna. I compilatori del periodico giuridico ungherese si mostrano ben poco versati nelle leggi del loro paese, specie di quelle che grazie al diritto publico di Fiume e allo stato provvisorio in cui trovasi la città nostra, trovano qui applicazione garantita da speciali ordinanze, che regolano l'introduzione delle leggi ungariche a Fiume in conformità agli usi e alle speciali condizioni qui esistenti.

L'esclusivo uso della lingua italiana nei nostri uffizi giudiziari è sancito dall'accordo concluso nel '68 fra l'Ungheria e la Croazia, e non saranno certo i signori che informano da qui il «Iogallam» di Budapest, a mutare di punto in bianco uno stato di cose garantito dalla legge e corrispondente alle nostre condizioni per lasciar posto ad una babilonica confusione, contraria ai bisogni e alla serietà della giustizia.

— La questione del prestito.
Stasera sono partiti per Budapest il podestà dott. Francesco Vio e il cav. Luigi Ossoinack, per trattare definitivamente col presidente dei ministri on. Szell e col ministro delle finanze la conclusione del prestito comunale di 20 milioni di corone, occorrenti alla città per porre in effetto una serie di grandi opere di utilità publica. Le nostre commissioni di finanza e tecnico-edilizia hanno già ultimato l'occorrente piano per l'assunzione del prestito e per il suo impiego.

Il prestito, sempre che il Governo centrale, come è sperabile, lo approvi, verrà fatto in propria emissione mediante obbligazioni al 4 per cento. Già da ora il municipio ha assicurata circa la metà della copertura del proposto prestito. Si spera che il Governo di Budapest non porrà ostacoli all'emissione del prestito, il quale è destinato principalmente a dare lavoro alla nostra classe lavoratrice, che trovasi da lunghissimo tempo in una crisi di lavoro gravissima.

— Per gli scolari poveri.
L'esito netto della ultima festa organizzata dalla nostra Filarmonico-Drammatica a favore degli scolari poveri delle nostre scuole comunali, fu di cor. 4144.46 Il solerte comitato impiegherà subito tale somma per l'acquisto di vestiario e scarpe per i poveri nostri scolari.

— Condanna d'un triestino.
Oggi dinanzi la nostra Corte d'Assise si svolse il processo in confronto di Antonio Zennaro, del fu Domenico, d'anni 42, da Trieste, fruttivendolo, reo di aver esploso il 15 ottobre 1902 due colpi di rivoltella contro la propria amante Matilde Rupnik, fioraia, ferendola leggermente ad una guancia.

Fra il Zennaro e la Rupnik ultimamente erano sorti continui contrasti causa un fratello dello Zennaro ch'era qui giunto da Trieste in cerca di lavoro; i due amanti si bisticciavano dovendo dare il sostentamento al nuovo venuto. Il 15 ottobre lo Zennaro s'era recato nell'osteria «Al Vaporetto» per pranzare. Ivi si trovava la Rupnik, la quale avvicinata dallo Zennaro fu invitata a pagargli del vino. La donna vi si rifiutò e lo Zennaro, offeso, estrasse l'arma esplodendone due colpi contro la Rupnik la quale già al primo colpo s'era rifugiata sotto il tavolo.

Difendeva l'accusato l'avvocato Michele Maylender. P. M. il dott. Enrico Rakosi.

L'accusato confessò tutto, però escluse di aver avuto l'intenzione di uccidere la Rupnik.

I giurati risposero affermativamente all'unico quesito loro sottoposto. Perciò Antonio Zennaro fu condannato a diciotto mesi di carcere, alla perdita dei diritti civili per cinque anni nonchè al bando dall'Ungheria.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 702.—, Staatsbahn 698.—, Alpine 400.50 La borsa di Berlino chiude debole: Credit 221.60 (221.90), Disconto 198.50 (198.90), Italiana 104.10 (104.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.10), Rendita 103.07 (103.10), Meridionali 699.— (701.—) Mediterranee 473.— (473.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.90, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.12 (100.—), Italiana 102.85 (102.80), Spagnuola 89.95 (90.10), Banche Ottomane 614.— (614.—), Rio Tinto 1142 (1134), Lotti turchi 134.— (135.—).

Abbiamo da Roma (chiusura): Gas 1170, Carburo 689.

Qui Rendita Italiana da 101.60 a 102.35, Credit da 701.— a 703.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.12— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.90 a 240.80, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.35 a 95.65, Banconote italiane 95.35 a 95.65, Germania 117.05 a 117.40 Banconote germaniche 117.05 a 117.40. Rend. austr. carta 100.70 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 99.65 a 99.85 Credit 700.— a 703.—, Italiana 101.50 a 102.25, Staatsbahn 696.— a 698.—, Lombarde 57.— a 58.50. Lotti turchi 125.— a 127.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 100.12, Rendita italiana 5% 102.85, Rendita spagnuola esterna 89.95, Azioni Banca ottomana 614.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 31.12, Cambio Londra 251.40 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.50, Rendita ungherese in oro 4% 102.85 Länderbank —.—, Lotti turchi 134.— Banca di Parigi 1114, Azioni Meridionali italiane 702.—, Rio Tinto 1142. fermo

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolidati $93^{3}/_{16}$, Lombardi $3^{1}/_{8}$, Argento $22^{1}/_{16}$, Rendita spagnuola $89^{5}/_{8}$, Italiana 102.25, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{3}/_{16}$. Pagam. della Banca —.— calmo

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 221.80, Ferrate dello stato —.— Lombarde 16.40 ferma

Caffè. *Amburgo* 3 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.—, per maggio 27.25, per settem. 28.25, per decembre 28.75. calmo

Amburgo 3. Rio ordinario loco 24—26, reale oco 27—29, buono loco 30—32.

Havre 3. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 32.25, per maggio a fr. 33.—

Nuova York 3. Apertura. Rio per consegne future sost.o, invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato debole Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 26000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio $4^{74}/_{100}$, Febbraio-Marzo $4^{74}/_{100}$, Marzo-Aprile $4^{74}/_{100}$, Aprile-Maggio $4.^{75}/_{100}$, Magg.-Giugno $4^{75}/_{100}$, Giugno-Luglio $4.^{76}/_{100}$, Luglio-Agosto $4.^{76}/_{100}$, Agosto-Settembre $4.^{66}/_{100}$, Settem.-Ottobre $4^{47}/_{100}$, Ottob.-Novemb. $4.^{37}/_{100}$, Novem.-Dec. —.—

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 54.—, per marzo 54.—, maggio-agosto 55.50, settembre-dicembre 56.—. staz.o

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 16.75 per marzo 16.75, marzo giugno 16.75, maggio-agosto 16.75. staz.a

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 22.95, per marzo 23.—, marzo-giugno 23.15, maggio-agosto 23.20. fermo

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.05, marzo 30.30, marzo-giugno 30.05, maggio-agosto 30.55. fermo

Spirito. *Parigi* 3 Per mese corrente 43.—, marzo 43.25, maggio-agosto 43.60, settembre-decembre 47.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.50 calmo, bianco per mese corrente 25.—.—, p. marzo-giugno 25.50— calmo, maggio-agosto $25.87^{1}/_{2}$, ottobre-gennaio 27.75—. Raffinato 93 — a $93^{1}/_{2}$.

Amburgo 3. (Chiusa). Per febbraio 15.80, per marzo 15.90, per maggio 16.20, agosto 16.60, per ottobre 17.80, per decembre 17.70. staz.o

Londra 3. Java a so. 9.3— Rappe greggio a scell. $7^{12}/_{16}$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 febbraio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Pina	10	Scaricazione
3	Voolivich	10	»
6	Bohemia	5	Caricazione
9	Pawnee	6	Scaricazione
12 a	Samos	6	»
12 b	Roma	6	»
13 a	Agrumaria	3	Caricazione
13 b	Bucovina	5	»
14	Alberta	4	»
17	Epiro	3	»
17	Neapolis	6	Scaricazione
21	Peconie	7	»
22	Imperatrix	3	Caricazione
24	Algarve	6	Scaricazione
Molo I	Fejervary	5	»
»	Carlo		
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

†

GIOVANNI FACCHINI

BANDAIO

dopo brevissime sofferenze, spirava iersera nel bacio del Signore.

Gli addolorati figli VITTORIA mar. PETRACCO ed EDUARDO, il genero ROMEO PETRACCO, le sorelle LUIGIA (assente) e MARIA, nonchè i nipoti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie, seguirà oggi mercoledì alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 Febbraio 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Alessandro Cattinelli

Sotto comandante dei civici vigili I. p., decorato con la Croce d'oro del merito

dopo lunghe sofferenze spirava iersera munito dei conforti religiosi.

I desolatissimi figli **Vincenzo, Giovanni** e **Giuseppe,** le nuore **Maria, Nina** e **Maria** a nome pure dei generi **Francesco de Giovanni** e **Francesco Bin** e dei nipoti partecipano la dolorosa perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 4 Febbraio alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto, partendo dalla casa N. 3, via del Bosco.

TRIESTE, 3 Febbraio 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Nina d'Osmo

nata LEVY

spirò serenamente quest'oggi.

Il marito **S. Vita**, i figli **Raffaele, Ida ved. Reiser, Luigia** maritata **Levy** e **dott. Davide**, immersi nel più profondo dolore, a nome anche degli altri congiunti ne dànno il triste annunzio.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 3 Febbraio 1903.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

GIULIA LEVI

spirò quest'oggi alle ore 5 pom.

I sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio, pregando di essere esonerati dal ricevere visite di condoglianza od eventuali tributi di fiori.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE 3 Febbraio 1903

Emilia ved. Terni
Carlo dott. Levi
Luigia Pollak de Rudin
Enrico Levi
Vittoria Epstein
figli

Emma Levi
nuora

Alfredo cav. Pollak de Rudin
Benedetto Epstein
generi

Si prega di considerare il presente annunzio quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCO bravo mugnaio pratico della macinazione farine bianche, tritelli grano duro. Lazzaretto vecchio 20. 3162

CERCASI donna di servizio, da portare due secchie d'acqua al giorno. Via Acquedotto 8, quarto. 3394

RICERCASI brava domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 3383

RICERCANSI balie, serve. Via del Torrente N. 26, quinto, presso Rosa Fisan. 3365

RICERCASI mezza cameriera, brava, forte, parchetti. Geppa 18, secondo. 3379

RICERCASI servetta. Via S. Caterina N. 1, I piano. 3372

RICERCASI prestaservizi per alcune ore giorno, 10 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 3335

RICERCASI capace lavorante barbiere, parrucchiere, primario salone. Indirizzo al Piccolo. 3329

RICERCASI ragazzetta prestaservizi per tutto il giorno. Via della Tesa N. 1, macelleria Visintini. 3322

RICERCASI cameriera non giovane. Buoni attestati, cucire macchina, stirare, indispensabile. Indirizzo Piccolo. 3316

RICERCASI brava cuoca, piccola famiglia. Buoni attestati indispensabile. Indirizzo Piccolo. 3315

RICERCASI donna dalla 1 alle 8 pomeridiane, per attendere bambini. Via Solitario 2, porta 41. 3406

RICERCASI ragazzo o ragazza per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3302

RICERCASI prontamente brava donna di servizio, dalle 7 alla 1. Indirizzo al Piccolo. 3305

RICERCANSI prontamente ragazzi per negozio spazzole, pennelli. Angeli, Canale 5. 3447

CERCASI donna servizio. Poste vecchie 10, terzo. 3473

RICERCASI abile sarta uomo, lavoro medio. Via Ponzianino N. 10, quarto piano. 3386

RICERCASI signorina intelligente per venditrice di negozio. Offerte sub «Venditrice» Piccolo. 9480

RICERCASI garzona per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9484

RICERCASI lavorante biancheria. Riborgo 13, secondo. 3441

RICERCANSI prontamente mezza lavorante e garzona sarta. Indirizzo al Piccolo. 3438

RICERCASI donna servizio quattro ore al giorno. Via Farneto 32, II. 3432

RICERCASI sensale impieghi commerciali. Offerte al Piccolo sub «Costantino». 3466

CERCASI serva giovane. Via Piccolomini N. 1, p. III. 3463

RICERCHIAMO prontamente tenitore libri, corrispondente ramo tecnico, agente di piazza ispettore assicurazioni, comptoirista tedesco stenografo, corrispondente spagnuolo fuori, viaggiatori, agente articolo lusso, agente vetrinista, diverse signorine per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3480

RICERCHIAMO prontamente praticanti conoscenza lingua italiana, tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3480

RICERCHIAMO prontamente signorina tenitrice libri tedesca, italiana. Indirizzo al Piccolo. 3480

RAGAZZO apprendista pittore, ricercasi. Epron, via Solitario, pittore-tabellista. 3308

CORRISPONDENTI, contabili, magazzinieri ecc. ecc., nonchè signorine trovano sempre impiego mediante l'Ufficio internazionale commerciale «Voluntas», Trieste, via Sanità 13. Telefono 1613. I signori postulanti che abitano a Trieste e che ricercano un impiego qui su questa piazza, pagheranno la Tassa d'iscrizione appena trovato il collocamento. 3482

GIOVANE diciassettenne, pratico della vendita, cerca posto come agente negozio al dettaglio. Offerte «O. P.» Piccolo. 9482

SENZA **conoscenze preliminari si possono procurare agenti assidui una posizione duratura. Essi vengono istruiti in ogni riguardo, ed introdotti in pratica. Presentarsi dalle 10 alle 12 ant. Indirizzo al «Piccolo.»** 3397

SIGNORINA parla italiano, francese, brava per cucire, offresi per bambini. Offerte «E. T.» al Piccolo. 3348

SIGNORINA comptoirista, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 3405

SIGNORINA ricercasi per casa primaria; perfetta corrispondente tedesco, conoscenza inglese, stenografa, dattilografa macchina Remington. Offerte sub «Dattilografa» Piccolo. 3401

SIGNORINA germanica cerca posto quale comptoirista o cassiera. Offerte «L.» Piccolo. 3363

SIGNORINA orfana, parla italiano, francese, greco, cerca posto presso due persone cuore per lavori casalini. Sub «Cuore» al Piccolo. 3304

PIAZZISTA disoccupato, bene introdotto nelle famiglie, può trovar lavoro. Indirizzo Piccolo. 3384

GERMANICO 18 anni, cerca posto in scrittoio come praticante. Sub «Sassonia» Piccolo. 3338

GIOVANE italiano, infermiere provetto, pratico lavori farmaceutici; buonissimi attestati medici, privati, occuperebbesi presso distinta famiglia. Scrivere Montieschi, via Rossetti 4, pianoterra. 3351

GIOVANE libero dal servizio militare, con conoscenza tedesco, italiano e sloveno, con attestati della scuola commerciale, entrerebbe subito in qualche scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3399

PICCOLA famiglia cerca domestica. Indirizzo al Piccolo. 3417

UOMO già riscuotitore d'una primaria ditta spedizioni, di vasta Società beneficenza, pratico ramo istituzioni ed amministrazione stabili, cerca modesta occupazione. Offerte al Piccolo «G. L.» 3424

SIGNORINA distinta famiglia, perfetta conoscenza lingua tedesca, italiana, un po' francese, cerca impiego per dopopranzo o mattina soltanto. Offerte sub «Mercoledì» Piccolo. 3426

SIGNORINA che conosca bene la lingua tedesca ricerca negozio mode. Offerte «Mode» al Piccolo. 3444

MANIFATTURIERE volonteroso, ventitreenne, occuperebbe posto, miti pretese trovandosi fuori pratica. Offerte Piccolo «Minutista». 3420

OFFRESI celibe, quarantenne, abile droghiere, quale magazziniere ramo droghe o direttore drogheria da erigersi. Dispone cauzione, conosce italiano, tedesco, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 3354

OFFRESI ragazzo con buoni attestati scolastici, parla tedesco, italiano, bella presenza. Via Campanile N. 7, I piano. 3356

OFFRONSI portinai, marito e moglie, giovani. Indirizzo al Piccolo. 3312

OFFRESI ragazza per sbrigare, stirare, cucire dalle 8 alle 5 oppure giornata. Via Acquedotto N. 11, III piano, destra. 3387

PRESTASERVIZI fidata con buoni attestati ricercasi ore mattino. Indirizzo Piccolo. 3460

AVVOCATO cerca ragazzo o giovanotto, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 3459

MECCANICO giovane, per pulire macchine da scrivere, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3475

ISTRUZIONE

CERCASI signorina per ripetere lezioni a ragazzi quinta, sesta classe, tanto per intiera giornata come solo dopopranzo, preferibile tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3428

DANZA! istruzione perfetta, lezioni separate; bambini: mercoledì-sabato, ore 4; adolescenti: martedì-venerdì, ore 6. Adulti: lunedì-giovedì, ore 6½. Prima autorizzata scuola, Chiozza 5. Abbonamenti modicissimi. 3368

IMPIEGATO dà lezioni di contabilità doppia, commerciale e di Stato. Indirizzo Piccolo. 3393

GIOVINE maestro, paziente, miti pretese, ricercasi. Offerte Piccolo sub «Paziente». 3454

MAESTRA di stenografia tedesca. Via Nuova N. 20, III piano, destra. 9481

FROEBELIANA germanica, istitutrice in un giardino d'infanzia, cerca posto. Offerte «P» Piccolo. 3362

DISTINTA signorina, disponendo alcune ore dopopranzo, istruirebbe signorine, lingua tedesca, musica, pittura, ricamo. Offerte sub «Coltura» Piccolo. 3426

QUATTRO corone mensili in poi, conversazione tedesca, italiana, grammatica, corrispondenza commerciale, conteggio, ripetizioni scolastiche. Cernè, Corso 37. 3440

AFFITTANZE

RICERCASI stanza pulitissima, ingresso separato, fuori del centro, eventualmente nei dintorni, in campagna, prezzo indifferente. Offerte sub «Quiete» al Piccolo. 3296

CERCASI quartiere per 24 febbraio, I o II piano, con quattro stanze, camerino, cucina, acqua; vicinanze molo S. Carlo. Offerte al Piccolo «24 febbraio». 3407

RICERCANSI due camere, cucina, eventualmente comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 3360

SIGNORA cerca stanza vuota, comodo cucina, pressi Barriera. Offerte «C.» Piccolo. 3429

CERCASI camera e cameretta ammobiliate, comodo cucina, centro. Offerte «Fortuna» Piccolo. 3364

CERCO per agosto quartiere 3-4 stanze, cucina, accessori; pressi: Piazza Lipsia alla via Massimiliana, vista sul mare. Offerte sub «D. N.» al Piccolo. 3361

CERCASI per agosto quartiere tre stanze, camerino, cucina, soffitta, giardinetto, acqua, in Scorcola. Corone 700 circa. Offerte dettagliate sub «R. 45» posta Centrale. 3357

RICERCASI prontamente elegante stanza ingresso libero presso distinta famiglia. Offerte sub «N.» al Piccolo. 3461

RICERCASI quartiere parchettato due o tre stanze, camerino, cucina, acqua, circa 600 corone annue. Offerte «Risparmio» fermo posta centrale. 3385

RICERCANSI due stanze vuote, uso cucina, acqua. Offerte al Piccolo sub «555». 3442

RICERCASI piccola bottega vuota, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 3484

AFFITTASI per 24 febbraio quartiere elegante, 4 stanze, camerino e accessori per cor. 860 annue, compreso acqua, gas. Rivolgersi via Ireneo 4, primo piano. 3462

DA affittare bella stanza ammobiliata, volendo anche costo. Via Boschetto 5, porta 3. 3434

DA affittare pel 24 febbraio quartieretto camera, cucina. Piazza Valle 2. 9485

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza Negozianti 1, IV, sinistra. Escluse signore. 3468

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Tintore 4, Thaller. 3422

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Chiozza 14, II piano. 3427

AFFITTASI prontamente stanza vuota. Farneto 30, III piano. 3445

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, prezzo modico, con vista sul Canale. Indirizzo al Piccolo. 3449

AFFITTO stanza elegantemente ammobiliata, con costo. Tintore 6, I., sinistra. 3285

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Madonnina 4, terzo. 3191

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro, volendo anche due letti. Indirizzo al Piccolo. 3390

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, parchettata, stufa, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3378

AFFITTASI stanza ammobiliata. Canale 7, primo, scala seconda, porta 11. 3244

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I. 3303

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure vuota. Salice. Indirizzo Piccolo. 3300

AFFITTASI prontamente stanza vuota, due finestre. Via Legna 4, primo. 3309

AFFITTASI 24 febbraio quartiere signorile, Acquedotto, sei stanze, bagno, gas. Indirizzo Piccolo. 3314

AFFITTANSI elegantissime stanze ammobiliate, stufa, gas, I piano, vicinanze Luogotenenza. Indirizzo Piccolo. 3327

AFFITTASI quartiere in buona posizione, eventualmente anche per 24 febbraio, per uso scrittoio oppure ufficio consolare o avvocato. Da visitare dalle 2-3 pom. Indirizzo al Piccolo. 3333

AFFITTASI bella stanza vuota, ingresso libero. Belvedere 23 A., secondo. 3331

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, persona sola, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3332

AFFITTASI stanza amobiliata, con stufa. Via Campanile 3, I piano. 3403

AFFITTASI camera ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia. Via dei Fabbri N. 5, IV piano. 3408

AFFITTASI prontamente stanza pulita presso distinti coniugi, eventualmente costo, prezzo mitissimo, pressi Giardino. Offerte «Stanza» Piccolo. 3341

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Via Salice N. 4, terzo. 3339

AFFITTASI stanza ammobiliata, pressi Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 3366

AFFITTASI stanza sontuosamente ammobiliata, disobbligata, con due finestre, sita in via delle Poste N. 6, quarto piano, ad un signore, o anche due, con o senza costo. 3342

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Chiozza N. 14, III piano. porta N. 10. 3479

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi presso persona sola. Massima nettezza. (Acquedotto). Paduina 3, II p. 3431

CAMERA ammobiliata ingresso libero fior. 10. Farneto 25, secondo, sinistra. 3472

STANZA con stufa da affittare, volendo mezza pensione, a persona distinta. Via della Crociera 4, II piano, destra. 3343

STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 13, terzo. 3347

STANZA elegante affittasi, soleggiata, molta nettezza. Geppa 18, secondo. 3379

SIGNORA sola affitta elegante stanza due letti. comodo cucina. Via Foscolo N. 2 D., primo. 3374

PER 24 febbraio pronto quartiere tre stanze, due camerini, cucina, parchetti pitture, messo tutto nuovo. Via Giulia 5, portiere. 3319

PRONTAMENTE affittasi camera, cameretta, comodo cucina, soltanto signora, oppure coniugi soli; casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3313

LEVATRICE affitta stanza elegantemente ammobiliata, buon costo, anche signore. Indirizzo Piccolo. 3320

ELEGANTE stanza, ottimo costo, presso distinta famiglia, per uno, eventualmente due signori. Indirizzo Piccolo. 3144

BELLA stanza, entrata quasi libera, affittasi in buona famiglia tedesca. Coroneo 9, porta 10. 3201

DUE stanze affittansi. Campanile 5, primo, porta 5. 3421

PRONTAMENTE affittasi una stanza ammobiliata, due letti. Mensili corone 18. Solitario 10. 3425

CAMERA vuota da affittare, vicino Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 3350

CAMERINO affittasi, con costo. Via Solitario N. 29 A., quarto. 3318

BARCOLA, quartiere signorile quattro camere, terrazza, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3096

QUARTIERE tre stanze, camerino, accessori, via S.S. Martiri 3 A., affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3345

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ELEVATORE usato per pesi di almeno 150 chilogrammi, ricercasi. Offerte «Elevatore» Piccolo. 3002

TAVOLI e panche lunghe, usate, uso osteria, acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 3423

SPECCHI usati da 1.60 per 80, ricercansi. Stella, Piazza S. Giovanni 5. 3346

RICERCANSI due banchi moderni, lavorati a giorno, per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo 3409

COMPERO barili vuoti di marsala, grandi e piccoli. Indirizzo Piccolo. 3430

VENDESI pelliccia per foderare mantello, manicotto. Via Cologna 9, III, destra. 3416

VENDONSI salotto visita e violino Lemböck. Indirizzo Piccolo. 3437

VENDONSI fornimento, tremeaux, regolatore, quadri, vestiti. S. Michele 9, II. 3456

VENDONSI diversi eleganti vestiti signora, nonchè due paltò. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3326

VENDESI camera letto opaca, causa monte matrimonio. Indirizzo Piccolo. 3404

VENDONSI due vestiti seta, da ballo. Acquedotto 41, pianoterra. 3402

VENDESI bicicletta buonissimo stato fior. 40. Indirizzo al Piccolo. 3474

VENDONSI cassaforte piccola, pulti grandi, tabella ovale foro. Indirizzo Piccolo. 3455

DA vendere terreno incoltivato, estensione dalla stazione Grignano fino al mare, magnifica posizione per fabbricare villino con bagno di spiaggia; non si sente la bora. Indirizzo al Piccolo. 3340

VENDESI credenza pranzo uso trattoria, armadione tre porte, specchio, trumeaux noce, letto, lavamano, divano, poltronsine, toilettes. Ghega 4, secondo. 3443

VENDONSI: vestito salon foderato in seta, più stivali usati, vestiti da donna, utensili diversi. Via Molinpiccolo N. 3, II piano, porta N. 9, dalle ore 1 alle 6 pom. 3391

VENDESI macchina da calze, in buono stato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3271

VENDONSI due letti con suste, due sgabelli, un chiffonier, prontamente. Indirizzo Piccolo. 3310

VENDONSI due copertoni letto. Indirizzo Piccolo. 3328

VENDESI motivo trasloco, sino 24 febbraio, un emporio stanze matrimoniali in ogni stile, ogni sorta altri mobili e tappezzerie, unica occasione essendo i mobili, sia semplicissimi che di lusso, di primarie fabbriche; garanzia dieci anni. Madonna mare 1-12-14. Langemantel. 3336

VENDESI splendido costume maschera, valore 50, per 15, anche noleggiasi. Indirizzo al Piccolo. 3375

DA vendere un fonografo nuovo a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3464

VIOLINO autore, bellissima voce, vendesi occasione fiorini 12. Indirizzo Piccolo. 3412

MANDOLINO concerto, ricchissimo lavoro, splendida voce, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3413

VIOLONCELLO splendida voce, con arco, fodera, fiorini 20. Indirizzo Piccolo. 3414

PIANINO nero, lavoro «secession», quasi nuovo, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3439

PIANINO usato acquisterebbesi. Offerte con prezzo, autore, al Piccolo sub «Pianino». 3470

PIANINI e Mignon ultimi modelli, appena arrivati da primarie fabbriche trovansi nel deposito pianoforti Corso 20. 3469

VESTITI seta ballo, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3411

CAUSA partenza vendesi negozio avviato, articolo corrente. Rebulla, Caffè Adriatico. 3476

CAUSA partenza vendonsi due tappeti quasi nuovi da scala, di trenta metri. Indirizzo al Piccolo 3453

MACCHINA scrivere «Yost» fiorini 95, recente, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3456

LETTO, susta nuova, materasso crena nuovo, vendonsi fiorini 20. Divanetto elegante nuovo fiorini 15. Maurizio 4, porta dieci. 3436

CANCELLO di ferro a due battenti, 3 per 2, vendesi. Madonnina 15, I piano. 3359

SHAKESPEARE'S Werke quasi nuova, ed Enciclopedia italiana, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3396

ORECCHINI diamanti, bellissimi, vendonsi prezzo mite, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3388

OCCASIONE: vendonsi bellissimi letti, sgabelli ferro, dorati, appena arrivati primaria fabbrica Vienna. Corso 20, III. 3395

PIANINO nero, elegante, quasi nuovo, voce forte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3349

NEUE Freie Presse cedesi in seconda lettura. Indirizzo al Piccolo. 3380

FONOGRAFO due trombe, 24 cilindri, vendesi prezzo mite. Via S. Michele N. 3, II piano, destra. 3317

MANDOLINO 12 corde, voce fortissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3415

RARISSIMA occasione: falegname vende stanza letto per 170 fiorini, in noce opaca americana, con garanzia. Cecilia 8 A. 3418

OCCASIONE vendesi pianino eccellente, quasi nuovo, per fiorini 220. Indirizzo al Piccolo. 3419

PASTICCERIA, centrica posizione, vendesi prontamente, causa ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 1909

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello d'oro con ciondolo. — Mancia portandolo al Piccolo. 3223

CIONDOLO da catena, con diverse medaglie sante, smarrito domenica. Consegnare portinaio via Cecilia 4 A., verso mancia. 3334

RINVENUTO ciondolo di otto gingilli, serata ballo «Lega». Indirizzo Piccolo. 3344

CANE danese tigrato, smarrito, pregasi restituirlo via Giulia 33, I. 3456

SMARRITO fermaglio d'oro con diamante. Mancia portandolo via Zovenzoni N. 4, III piano. 3358

SMARRITO mazzo chiavi, una inglese. — Portarlo al Piccolo, verso mancia. 3355

SMARRITO orologio, catenella d'oro, vie Corso, S. Lazzaro, Caserma. Mancia portandolo Piccolo. 3324

SMARRITO spilla d'oro e diamanti formato di alabarda. Mancia portandola Piccolo. 3452

SMARRITO da povero uomo portamonete contenente cor. 40, rinvenitore farebbe opera uia portandolo Piccolo. 3186

DIVERSI

RICERCASI serio sensale matrimoni, bene introdotto famiglie israelite, benestanti. Offerte «Serietà» al Piccolo. 3382

PENSIONATA pregata ritirare lettera posta, iniziale negozio corredi sposa. — George. 3337

ITALO. E' un errore: sabato non La ho obbedita: ho girato come un matto senza vederla. Non capisco come non abbia trovata la lettera. Capirà che non Le avrei detto di ritirarla prima di scriverle. Ad ogni modo riscrivo oggi. Ritirerà, non è vero? Non mi faccia disperare. 3433

CAP... Son fuori di me dal dispiacere; scongiuroti ritirare stamattina. Affetto. 3482

ARGIA. E' permesso domandare dove ieri avanti 3? Per me era ora difficoltosa! Cattivo! Affettuosissimi. 3478

I. Ritira centrale, mio nome più iniziale tuo cognome, numero tuo scrittoio. 3325

PUCCI. Debbo comunicarti molte cose, sabato veglione riposo atrio. Gisella. 3383

GIOVEDI' prego ritirare lettera posta centrale sub iniziali già note. 3381

CORTINA. Idolo mio, posta Giardino ritira sub mio numero abitazione. 3376

GIOVANE signore proprietario di una casa esportazione, elegante, colto, di cuore, desidera contrarre in breve matrimonio; si richiede signorina leggiadra, colta, di distinta famiglia, che parli anche tedesco, piccola dote. Gentili offerte «Zukunft 29» posta restante centrale, soltanto verso scontrino. 3311

STELLA cometa. A che scopo negare d'essere autrice avvisi; questa stima, fede, avete me? Dal negozio Vi seguirò; avvertitemi ora. Vergognoso. 3307

COLOMBA. Cosa successe di nuovo; me enigma; situazione attuale causa Vostra! Per l'anima mia, crudelmente da Voi ferita, ci vuole balsamo, non in forma d'indifferenza, anche se importa. Avvertitemi quando sortite. Se date prove; non negare. Vi scriverò. Affettuosissimi saluti. Infelicissimo B. 3306

2500 corone cerca persona verso solida garanzia. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 9489

DISPONIBILI corone 2000 a 100.000 per prime, seconda intavolazione, interessi dal 4¼ al 6%. Richieste al Piccolo sub «Corone». 3451

RICERCANSI per buonissime prime intavolazioni città fior. 5000 a 25.000, sconto da convenirsi. Offerte al Piccolo sub «Intavolazioni». 3451

SI offre modella di testa per pittori, pittrici. Indirizzo Piccolo. 3367

SIGNORINA ricerca fiorini cento, garanzia solidissima, elevati interessi. Offerte Piccolo sub «Cleopatra». 3330

ONESTISSIMO artista cerca da persona di cuore 125 fiorini, per piccolo commercio, discreto guadagno assieme, capitale assicurato. Indirizzo Piccolo. 3400

MUTUO su stabile città, offresi. Offerte Piccolo sub «Buonissime condizioni». 3377

FIORINI 150 cerco prontamente, garanzia proprio quartiere. Offerte «Quartiere» al Piccolo. 3398

POSTO famigliare, fino, darebbe signora ad impiegati. Tintore 6, primo, sinistra. 3285

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

NOLEGGIANSI vestiti eleganti da maschera. Via del Toro N. 4. 3352

RICERCO per fuori cuoca fina. Per Trieste cameriere tedesche, cuoche e domestiche. Offro raccomandabile servitore. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 3458

STIRATRICE a lucido si raccomanda caldamente. Acquedotto 17, II destra. 3457

CONFEZIONANSI elegantissimi vestiti ballo e passeggio, fiorini 2.50 in poi. Ireneo 3 porta 18. 3467

ARRIVATI paletoncini alta novità neri e grigi, Jess, Barriera 15. 3435

MANTELLI neri 6.50, 8.50, 12.50; mantiglioni colorati 4, 6.50, 8.50; sacchetti 3.50, 4.50, 6.50, 8.50. Jess, Barriera 15. 3435

VINI naturali delle priprie campagne a prezzi onestissimi, nel nuovo deposito di Antonio Paoluzzi; smerciansi soltanto in fusti e fiasche. Proibito fermarsi nel deposito per bere. Stadion 27, ingresso Bachi. 3125

CARNEVALE. Novità. Bombe con getto fiori, fiori volanti, bombe coriandoli, serpentine, fiori, carta, tela volti maschera. Cartoleria via Borsa. 3477

100 pezzi vedute novità, corone 2. Fano, Corso 26, secondo. 3410

UOVA stiriane fiorini 3.30 al 100. Via Boschetto 2. A. Lipari. 3373

RATE orologi, catene, anelli, orologi regolatori. Dirigere domande casella postale 71, Tergesteo. 3448

DOLORI reumatici, articolari, muscolari calma il Fluido antireumatico. Farmacia Rovis. 814

PRESERVATIVI, grandiosissimo assortimento, Gàl, Trieste, Corso 4; catalogo a richiesta. 9467

PRESERVATIVI, grandiosissimo assortimento, Gàl, Trieste, Corso 4; catalogo a richiesta. 9467

VINI Borgogna a **32** / Terrano „ **28**
CANTINA PARENTINA, Fontanone 9.

...sciutti e due pezzi di formaggio. I vi... il fuoco, in pochi minuti. ... lo arrecò l'enorme ...mo. La causa dell'incendio ... Baldassi dichiarò all'uf... Pasquali, che assunse i ... avere chiuso il nego... ...riggio dopo aver ac... che tutto fosse

il teatro era gremito da cima a fondo e le risate rintronarono fragorose tutta la sera. L'esecuzione, indiavolata e briosa come sempre, procurò molti applausi ai principali esecutori.

Questa sera: *Zampa legata* di Feydeau. Domani si riprendono le repliche del *Biglietto d'alloggio*. Prossimamente: *La vecchia guardia.*

Chiamato da voci del publico s'affacciava quindi a un palco il dottor Glezer, primo consigliere municipale, spiegando come la rappresentanza non abbia voluto far atto ostile alla religione, cancellando quella spesa, ma abbia voluto che la scuola rimanesse laica e che il prete ne fosse lasciato lontano. Dichiara che finchè il partito liberale sarà al potere

...sidera stabilirsi in primavera a Trieste, perciò cerca posto presso qualche ditta. Gentili offerte «Beamte» Piccolo. 3222

Marito moglie, senza prole, giovani, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 3224

Stanza cucina, acqua, riceverebbe donna semplice, buona, onesta, in cambio del servizio presso un signore. Offerte con informazioni «Onestissima» Piccolo. 3250

Ragazzo che sappia tedesco, italiano, condotta irreprensibile, ricercasi quale fattorino per club. Offerte con ultimo attestato scolastico sub «Club» Piccolo. 2994

Splendidi Ventagli piume di struzzo, bianchi e neri grandezza moderna . . . . . fior. 1.—
Splendidi Ventagli con magnifiche mazze tartarugate o finto avorio . . . . . fior. 1.50
Straordinario assortimento VENTAGLI novità assoluta, in garza, seta e carta
I migliori guanti di pelle glacè, bianchi e colorati, con prova (pelle cedevolissima), al paio fior. 1.10
Succ. CORRADO TAVELLA
Piazza Grande 2 (Palazzo Pittori) - Filiale: Via Nuova, Palazzo Salem